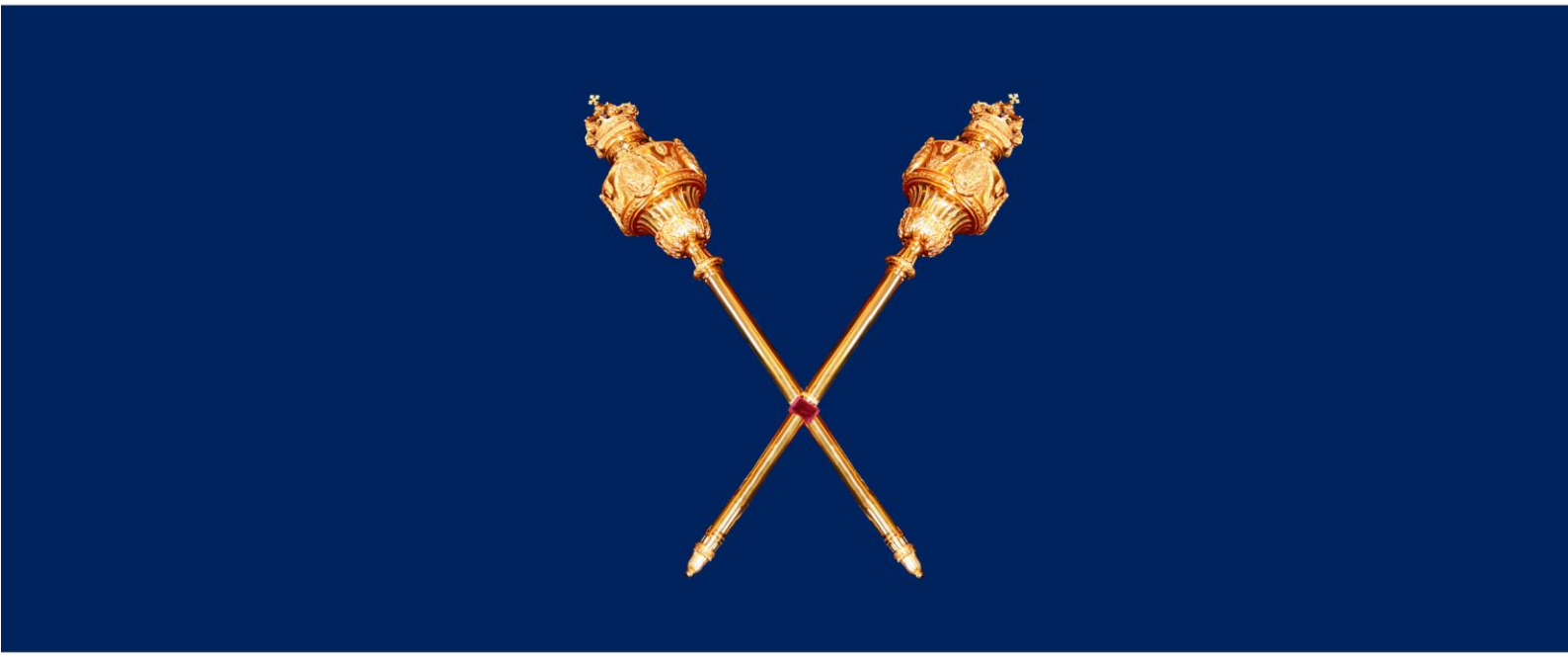
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

2024

Determinazione del 24 settembre 2026, n. 195




CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

2024

Relatore: Primo Referendario Marco Cavallaro

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Valeria Craca

Determinazione n. 195/2026

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 24 settembre 2026

Composta dai magistrati:

Presidente aggiunto della Sezione:	Chiara BERSANI
Consiglieri:	Pierpaolo GRASSO
	Francesca Paola ANELLI
	Paolo BERTOZZI
	Silvana RICCIO
Primi Referendari:	Andrea MAZZIERI
	Sabrina FACCIORUSSO
	Marco CAVALLARO
	Francesco TESTI

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20, quest'ultima come novellata dalla legge 7 gennaio 2026, n. 1;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1977 con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'ente relativo all'esercizio 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio nazionale dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Marco Cavallaro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce

alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2024, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio medesimo.

RELATORE
Marco Cavallaro
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Chiara Bersani
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI 2
2. LA STRUTTURA ASSOCIATIVA 7
2.1. Determinazione e ripartizione delle quote associative 8
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA 11
3.1. La struttura centrale 11
3.2. La struttura territoriale 12
4. GLI ORGANI 15
4.1. Struttura centrale del Cai 15
4.2. Compensi e costi degli organi 19
5. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE 21
5.1. La struttura amministrativa centrale 21
5.2. Oneri del personale 23
5.3. Collaborazioni e consulenze professionali 25
6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE 28
6.1. Procedure per l'acquisizione di beni e servizi 28
6.2. Polizze assicurative 28
7. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE 32
8. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE, FORMATIVA E IL PNRR 34
8.1. Convenzioni e accordi per attività nel campo della cultura e dell'ambiente 34
8.2. Patrimonio mobiliare e immobiliare 36
8.3. Fondo stabile pro-rifugi 38
8.4. La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera 39
8.5. Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas) 40
8.6. Pubblicazioni 42
8.7. Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) 43
9. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI 44
9.1. Prospettive per un bilancio aggregato 44
9.2. Il bilancio di esercizio 46
9.3. Lo stato patrimoniale 47
9.3.1. Stato patrimoniale attivo 47
9.3.2. Stato patrimoniale passivo 50
9.4. Il conto economico 52
9.5. Il rendiconto finanziario 57
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 59

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Contributi statali a favore del Cai (e del Cnsas) 5
Tabella 2 - Numero dei soci suddivisi per categorie di appartenenza 9
Tabella 3 - Raffronto della distribuzione delle quote associative 9
Tabella 4 - Quote associative destinate alla struttura centrale, per tipologia di impiego 10
Tabella 5 - Soci Cai per raggruppamento territoriale 14
Tabella 6 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OTCO/SO 19
Tabella 7 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2024 - sede centrale 23
Tabella 8 - Costo del personale - sede centrale 24
Tabella 9 - Costo delle collaborazioni e consulenze 25
Tabella 10 - Contratti per acquisti di beni e servizi anno 2024 28
Tabella 11 - Costi dei contratti di assicurazione vigenti 30
Tabella 12 - Fondo stabile pro-rifugi 39
Tabella 13 - Stato patrimoniale: attività 48
Tabella 14 - Stato patrimoniale: passività 50
Tabella 15 - Conto economico 53
Tabella 16 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione 54
Tabella 17 - Composizione dei contributi in conto esercizio 55
Tabella 18 - Costi per servizi - costi per attività istituzionali 56
Tabella 19 - Rendiconto finanziario 58

INDICE DEI GRAFICI E DELLE FIGURE

Grafico 1 - Tesseramento al Cai (2021-2024) 8
Figura 1 - Gli Organi Tecnici Centrali e le Strutture Operative 17
Figura 2 - Organigramma vigente dal 22 marzo 2024 21
Figura 3 - Organigramma della struttura amministrativa - Articolazione degli uffici - ad oggi vigente 22

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo effettuato, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio 2024, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2023, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 157 del 9 dicembre 2025, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 469.

1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (di seguito "Cai", o "Ente", o "Sodalizio"), allo stato ente pubblico non economico con sede legale a Milano, fu costituito a Torino, come libera associazione nazionale, per iniziativa di Quintino Sella, il 23 ottobre 1863, con la specifica finalità di promuovere l'alpinismo in ogni sua forma, di favorire la conoscenza delle montagne e di proteggerne il caratteristico ambiente naturale.

Con il d.m. 17 settembre 1931 fu per la prima volta riconosciuta la personalità giuridica del Sodalizio; successivamente, con il regio decreto-legge 6 dicembre 1937, n. 2258, convertito dalla legge 7 maggio 1938, n. 1072, l'originaria denominazione venne modificata in quella di "Centro alpinistico italiano".

L'art. 1 della legge 26 gennaio 1963, n. 91, nel procedere ad un complessivo riordino del Cai, ha ripristinato l'originaria (e attuale) denominazione, confermando la personalità giuridica di natura pubblicistica. Per effetto della legge 20 marzo 1975, n. 70, al Cai è stato riconosciuto lo *status* di ente pubblico non economico, con l'inserimento nella relativa tabella, alla parte V in cui sono compresi gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero.

La citata legge n. 91 del 1963 stabiliva anche che la vigilanza sull'Ente fosse esercitata dal Ministero del turismo e dello spettacolo; in seguito, tale compito è stato attribuito al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Mibact (oggi Ministero della cultura - Mic), salvo una breve parentesi tra il 2018 e il 2019 quando, per effetto del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, le competenze in materia di turismo (e con esse la vigilanza sul Cai) sono state assegnate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Mipaaf (oggi, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Masaf).

Con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, le già menzionate attribuzioni sono tornate in capo al Mibact, per essere, da ultimo, trasferite al Ministero del turismo (MiTur), istituito dagli artt. 6 e 7 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55.

L'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 776, ha ampliato la gamma di compiti assegnati al Cai ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 91 del 1963, a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso, che si possono ricondurre a tre ambiti principali:

- l'alpinismo (rifugi, bivacchi, sentieri, attrezzature, addestramento, prevenzione infortuni);
- la conoscenza della montagna (escursioni, attività scientifiche e didattiche);
- la difesa dell'ambiente naturale (iniziative di protezione e valorizzazione).

Il Sodalizio è compreso nel novero delle associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale, riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e del d.m. 20 febbraio 1987.

In campo internazionale, il Cai fa parte di numerosi organismi operanti nell'ambito alpinistico e della montagna, tra i quali:

- il *Club Arc Alpin* (CAA), associazione che opera in sette Stati alpini e promuove l'alpinismo responsabile e la salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema;
- la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA), che federa oltre cento Ong, impegnate per l'ambiente e la sostenibilità in tutto lo spazio alpino;
- la *European Union Mountaineering Association* (Euma) che rappresenta venticinque organizzazioni europee di alpinismo.

Il Cai non rientra nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat, a norma dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; tuttavia, è destinatario di contributi a carico del bilancio dello Stato e, in quanto tale, soggiace alle regole di finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 2, della predetta legge.

In merito, si rammenta che già con la legge n. 91 del 1963 era stato previsto, a decorrere dall'anno finanziario 1962-63, un contributo annuo di 80 milioni di lire per le spese di funzionamento del Sodalizio.

L'art. 3 della legge 18 febbraio 1992, n. 162, inoltre, aveva introdotto due ulteriori contributi annuali a carico del bilancio dello Stato al fine di garantire la remunerazione dei volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas) nei giorni di operatività e il finanziamento della spesa relativa ai premi per l'assicurazione contro i rischi di morte, invalidità permanente e responsabilità civile verso terzi degli stessi volontari e degli eventuali altri soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso o nelle esercitazioni, oltre alla realizzazione e gestione, presso la sede centrale del Sodalizio, di un centro di coordinamento delle attività del Corpo.

Con l'art. 1, comma 480, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dall'esercizio 2016, il

contributo dello Stato a favore del Cai era stato elevato (a regime) a euro 1.000.000; il predetto contributo, con l'art. 1, comma 717, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, era stato incrementato di euro 500.000 per l'anno 2018 e di 1 milione a decorrere dall'anno 2019, finalizzando le risorse aggiuntive al finanziamento delle attività del Cnsas.

Con l'art. 37-*sexies* del decreto-legge n. 104 del 2020, convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, inoltre, il finanziamento a favore del Cnsas è stato incrementato, per gli esercizi 2020-2021-2022, nella misura di euro 750.000 annui, destinati alle coperture assicurative e ai controlli sanitari dei volontari del Corpo.

Con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) il contributo per le spese di funzionamento del Cai è stato incrementato di 5 mln per ciascuno degli esercizi del triennio 2022-2024, portandolo alla misura complessiva di euro 6.000.000.

Ai sensi della convenzione sottoscritta con il MiTur il 6 dicembre 2022, sulla base di quanto già previsto dall'art. 9 del Protocollo di intesa con lo stesso Dicastero del 17 giugno 2021, tali risorse - tramite la predisposizione di appositi piani di intervento - sono state destinate allo sviluppo di azioni condivise, mirate alla valorizzazione e alla promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta di turismo sostenibile rappresentata, in particolare in ambito montano, dalla rete sentieristica e dai relativi percorsi escursionistici, dai percorsi alpinistici e dalla rete di accoglienza costituita dai rifugi alpini e montani.

Dall'esercizio 2025 le somme assegnate dal MiTur al Cai risultano in riduzione e sono pari ad euro 1.900.000, cui si aggiungono ulteriori euro 900.000 per il funzionamento del Cnsas (oltre ad ulteriori assegnazioni destinate allo stesso Cnsas a titolo di assicurazioni).

La tabella che segue dà conto delle risorse di fonte statale stanziate a favore del Cai (e del Cnsas) nell'arco temporale 2021-2025[1].

[1] Il contributo assegnato al Cai dal MiTur, imputato al capitolo n. 5151 del Bilancio dello Stato, prevede una dotazione per le tre annualità nel periodo 2022-2024 di 7 milioni ciascuna. Lo stesso comprende: il finanziamento annuale di 1 milione originariamente disposto, a decorrere dal 2016, dall'articolo 1, comma 480, della legge di stabilità 2016; il finanziamento di un ulteriore 1 milione disposto in favore del Cai a decorrere dal 2018 dall'articolo 1, comma 717, della legge di bilancio 2018 per le attività del Cnsas; ulteriori 5 milioni a decorrere dall'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 1, comma 480, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), quale quota destinata al Cai per le attività di cui al Protocollo di intesa con il MiTur.

Tabella 1 - Contributi statali a favore del Cai (e del Cnsas)

			Legge di bilancio 2022					
	Cap./PG MiTur	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	*Cap./PG MiTur*	**2025**	**2026**
Cai (*legge n. 208/2015, art. 1, co. 480*)	5151	1.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	5151	**1.900.000**	**1.900.000**
TOTALE Cai		**1.000.000**	**6.000.000**	**6.000.000**	**6.000.000**		**1.900.000**	**1.900.000**
Cnsas – Funzionamento (*legge n. 205/2017, art. 1. co. 717*)	5151	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000			
Totale cap. 5151		*2.000.000*	*7.000.000*	*7.000.000*	*7.000.000*		**1.900.000**	**1.900.000**
Cnsas – Assicurazione (*ex Tab. C, art. 3, legge n. 162/1992*)	5160/6	1.239.947	1.239.947	1.239.947	1.177.950	4161	4.817.053	4.881.622
Cnsas – Funz.to (*ex Tab. C, art. 3, legge n. 162/1992*)	5160/7	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000			
Cnsas – Assicurazione e controllo sanitario (*d.l. n. 104 del 2020 – l. 126 del 2020, art. 37-sexies*)	5160/2	750.000	750.000	750.000	750.000			
TOTALE Cnsas		**5.189.947**	**5.189.947**	**5.189.947**	**5.217.950**		**4.817.053**	**4.881.622**
TOTALE da Ministero turismo		**6.189.947**	**11.189.947**	**11.189.947**	**11.217.950**		**6.717.053**	**6.781.622**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Cai

Quanto alla normativa di contenimento della spesa (art. 1, comma 591 e ss., della legge 27 dicembre 2019, n. 160, legge di bilancio per il 2020), a partire dall'esercizio 2022[2], il Sodalizio - adeguandosi all'orientamento espresso dal Mef in diverse interlocuzioni, da ultimo con la nota Mef-Rgs del 23 giugno 2022 relativa al bilancio dell'Ente per il 2021 - ha proceduto a calcolare il limite per l'acquisto di beni e servizi nella misura fissata dalla citata disposizione normativa, integrando il bilancio a partire dall'esercizio 2023.

Nell'anno 2024 i costi di funzionamento del Comitato direttivo centrale e del Comitato centrale di indirizzo e controllo per le riunioni e viaggi istituzionali sono stati pari a euro 139.793,95 (nel 2023 euro 128.651,66). L'incremento delle attività, in particolare legate alla Convenzione Cai-MiTur, ha comportato un incremento dei costi di funzionamento pari all'8,66 per cento.

[2] Sino a tutto il 2021, il Cai, ritenendo di non ricadere nell'alveo degli enti ai quali le disposizioni normative in materia risultano direttamente applicabili, aveva adottato uno specifico regolamento in conformità al disposto dell'articolo 2 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Lo statuto del Cai in vigore nell'esercizio oggetto di referto, adottato dall'Assemblea dei delegati del 14 gennaio 2001 e del 30 novembre 2003, nel tempo è stato revisionato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo a più riprese e, da ultimo, nella riunione di Bormio del 28 e 29 maggio 2022[3] ove sono state introdotte modifiche tese a modernizzare l'operatività dell'Ente, digitalizzandolo. Si dà atto, a fini di aggiornamento, che la versione dello statuto attualmente vigente è stata approvata all'esito dell'assemblea straordinaria celebratasi in data 30-31 maggio 2026.

L'attività del Sodalizio, oltreché dallo statuto, è regolata da numerose disposizioni interne, oggetto di sistematici aggiornamenti e pubblicate nel sito *web* dell'Ente; tra di esse figurano, in primo luogo, il Regolamento generale (adottato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 12 febbraio 2005 e a più riprese modificato), nonché, per gli aspetti di specifica pertinenza, i regolamenti di organizzazione, di contabilità, di disciplina, di funzionamento dei rifugi, di mutualità, di conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma[4].

Apposite disposizioni governano, inoltre, l'attività degli Organi tecnici centrali (OTCO), delle Strutture operative (SO) e delle scuole centrali.

---

[3] Tale più recente modifica ha riguardato l'inserimento all'art. 9 - Diritti e doveri del socio - del comma 4-*bis*, che disciplina l'esercizio del diritto di voto dei soci maggiorenni nelle assemblee sezionali. Le precedenti revisioni dello statuto erano state adottate dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 17 gennaio 2004, e lo stesso era stato ulteriormente modificato dall'Assemblea dei delegati nelle riunioni di Riva del Garda (22 e 23 maggio 2010) e di Verona (18 dicembre 2010).

[4] Come dichiarato dall'Ente in sede istruttoria, nel corso degli esercizi 2023 e 2024, in particolare, sono state apportate le modifiche ai regolamenti come di seguito elencate:

- "Regolamento per il funzionamento del Comitato centrale di indirizzo e di controllo", per consentire lo svolgimento delle riunioni in videoconferenza e con voto elettronico certificato (atto n. 38 del 25 marzo 2023), e per rendere flessibile il numero delle commissioni consiliari (atto n. 55 del 5 ottobre 2024);
- "Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei delegati" (atto del Comitato centrale di indirizzo e di controllo n. 40 del 26 aprile 2023);
- "Regolamento per il rimborso spese sostenute dai componenti interni degli organi del Cai", con riferimento ai termini entro i quali poter richiedere i rimborsi (atto del Comitato centrale di indirizzo e di controllo n. 281 del 20 dicembre 2024);
- "Regolamento Fondo Mutualità", modificato con atto del Comitato direttivo centrale n. 3 del 20 gennaio 2023 e "Incremento Fondo Mutualità", modificato con atto del Comitato direttivo centrale n. 225 del 26 ottobre 2023;
- "Regolamento generale dell'Ente", modificato in materia di requisiti per la carica di probiviro nazionale (atti del Comitato centrale di indirizzo e controllo n. 28 del 25 marzo 2023);
- "Regolamento per la concessione di contributi, patrocini e altri benefici economici", modificato con atto del Comitato direttivo centrale n. 14 del 19 gennaio 2024;
- "Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma dell'Ente" ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 165 del 2021 (atto del Comitato centrale di indirizzo e di controllo n. 11 del 22 gennaio 2023);
- "Regolamento di amministrazione e contabilità", modificato con atto del Comitato centrale di indirizzo e controllo n. 2 del 20 gennaio 2024, con *iter* di approvazione da parte del Ministero vigilante tutt'ora in corso.

Il Comitato centrale di indirizzo e controllo ha, inoltre, approvato le modifiche ai seguenti regolamenti di funzionamento:

- "Regolamento per il funzionamento del Comitato centrale di indirizzo e controllo" (atto n. 38 del 25 marzo 2023);
- "Regolamento per il funzionamento della Struttura Operativa Centro Nazionale di coralità" (atto n. 29 del 25 marzo 2023);
- "Regolamento della Struttura operativa Commissione centrale cultura" (atto n. 68 del 7 ottobre 2023).

2. LA STRUTTURA ASSOCIATIVA

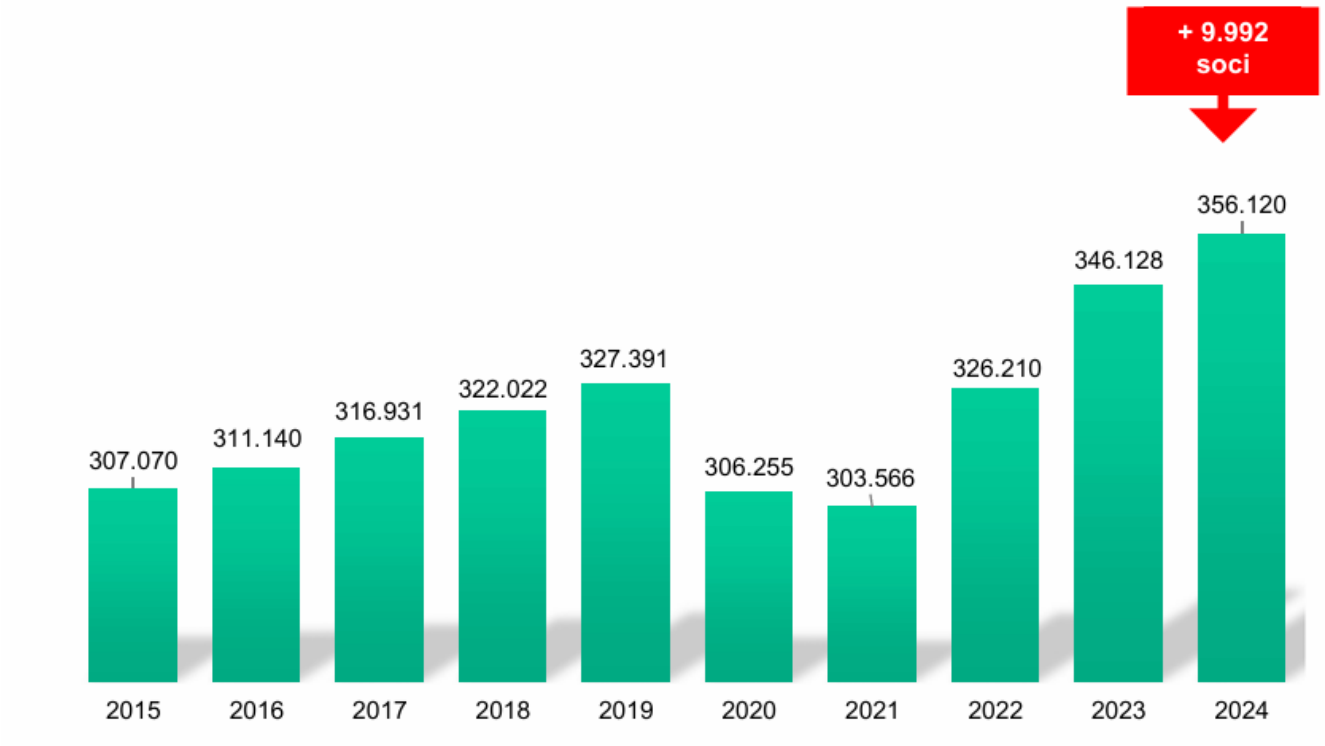
L'art. 4, comma 1, dello statuto prevede che: "Il Club alpino italiano è costituito dai soci riuniti liberamente in un numero indeterminato di sezioni, […] coordinate in raggruppamenti regionali […]". La menzionata disposizione rimarca il ruolo centrale ed essenziale dei soci nell'ambito del Sodalizio: ad essi è, in effetti, riconducibile l'apporto determinante alla realizzazione delle molteplici iniziative che il Cai attua, tanto sotto il profilo operativo quanto economico. Gli associati, infatti, non solo prestano la propria opera a titolo volontaristico e gratuito, ma apportano anche un sostanziale sostegno economico all'attività del Club mediante il versamento delle quote annuali (di cui si darà analitica contezza nel successivo paragrafo).

Le entrate dell'Ente sono costituite, oltre che da contributi a carico del bilancio dello Stato, anche da entrate proprie costituite da quote associative.

Alla data del 31 dicembre 2024, come evidenziato nel grafico che segue relativo all'andamento del tesseramento, i soci del Cai sono 356.120, con un incremento annuale di 9.992 soci (+2,9 per cento), che conferma il *trend* di ripresa del tesseramento dopo l'inversione di tendenza registrata nel 2021.

Nel dettaglio le variazioni rilevate riguardano i soci ordinari, inclusi i soci delle sezioni nazionali, che sono pari a n. 243.856 con un incremento di n. 6.928 soci (n. 236.928 nel 2023), tra questi n. 21.824 (nel 2023 n. 21.361) sono soci ordinari *juniores*; i soci famigliari sono n. 82.733 (n. 79.786 nel 2023) con un incremento di n. 2.947 soci; i soci giovani sono n. 29.441 (n. 29.317 nel 2023) con un incremento di n. 124 soci; i soci ordinari vitalizi sono n. 62 (n. 70 nel 2023) con un decremento di n. 8 soci; n. 9 soci benemeriti e n. 19 soci onorari (n. 10 e n. 17 rispettivamente nel 2023).

Grafico 1 - Tesseramento al Cai (2021-2024)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

2.1. Determinazione e ripartizione delle quote associative

L'ammontare complessivo della quota associativa minima che le sezioni territoriali applicano a ciascuna categoria di soci, nonché la ripartizione del relativo ricavato tra le sezioni, la struttura centrale e, tramite quest'ultima, destinato ad altri impieghi (pubblicazioni, assicurazioni, rifugi, ecc.), sono oggetto di una deliberazione adottata annualmente dall'Assemblea dei delegati, sulla base della proposta avanzata dal Comitato direttivo centrale, sentito il Comitato centrale di indirizzo e controllo.

Si rammenta, in proposito, che ciascuna sezione ha facoltà di incrementare, rispetto ai minimi fissati dall'Assemblea, le quote a carico dei propri soci, in correlazione con le attività previste e i relativi costi.

La tabella che segue dà conto della consistenza numerica delle diverse categorie di soci al 31 dicembre 2024, posta a confronto con i dati del 2023.

Tabella 2 - Numero dei soci suddivisi per categorie di appartenenza

Categorie Soci	Soci al		Var. ass.	Var. %
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2024		
Soci ordinari *di cui*	236.928	243.856	6.928	2,9
Soci ordinari Juniores	*21.361*	*21.824*	463	2,2
Soci giovani	29.317	29.441	124	0,4
Soci familiari	79.786	82.733	2.947	3,7
Soci onorari	17	19	2	11,8
Soci benemeriti	10	9	-1	-10,0
Soci vitalizi	70	62	-8	-11,4
TOTALE	**346.128**	**356.120**	**9.992**	**2,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

L'Assemblea dei delegati 2023 ha ritenuto di non modificare la quota associativa per il 2024 che, pertanto, è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 3 - Raffronto della distribuzione delle quote associative

(valori in euro)

CATEGORIE SOCI	VOCI QUOTA ASSOCIATIVA	
ORDINARI E SOCI DELLE SEZIONI NAZIONALI (*)	Quota sezione	14,5
	Quota organizzazione centrale	11
	Contributo pubblicazioni	7,5
	Contributo assicurazioni	9
	Contributo pro-rifugi	3
	Totale minimo	**45,00**
	Quota di ammissione minima	3,81
FAMILIARI	Quota sezione	8,69
	Quota organizzazione centrale	5,00
	Contributo pubblicazioni	0,00
	Contributo assicurazioni	9,00
	Contributo pro-rifugi	1,31
	Totale minimo	**24,00**
	Quota di ammissione minima	3,81
GIOVANI	Quota sezione	6,31
	Quota organizzazione centrale	1,60
	Contributo pubblicazioni	0,00
	Contributo assicurazioni	7,00
	Contributo pro-rifugi	1,09
	Totale minimo	**16,00**
	Quota di ammissione minima	3,81
VITALIZI	Quota sezione	2,31
	Quota organizzazione centrale	0,00
	Contributo pubblicazioni	7,50
	Contributo assicurazioni	9,00
	Contributo pro-rifugi	1,19
	Totale minimo	**20,00**

(*) La quota associativa minima prevista per i soci ordinari si applica anche ai soci delle tre sezioni nazionali: il Club alpino accademico italiano - Cai, l'Associazione guide alpine italiane - Agai, e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico - Cnsas.

Fonte: dati Cai

La successiva tabella dà conto, nel dettaglio, dell'ammontare delle quote associative destinato nel 2024 alla struttura centrale, in relazione a impieghi specifici, ed è raffrontato con quello relativo all'esercizio precedente[5].

Tabella 4 - Quote associative destinate alla struttura centrale, per tipologia di impiego

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Quote associative dell'esercizio	**7.736.634**	**8.619.247**	882.613	11,4
Quota organizzazione centrale	*2.885.407*	*2.972.366*	86.959	3,0
Contributo pubblicazioni	*1.617.277*	*1.665.705*	48.428	3,0
Contributo assicurazioni	*2.422.707*	*3.145.946*	723.239	29,9
Contributo pro-rifugi	*811.242*	*835.230*	23.988	3,0
Quote recuperate - anni precedenti	**71.669**	**36.540**	**-35.129**	**-49,0**
Totale	**7.808.303**	**8.655.787**	**847.484**	**10,9**

Fonte: dati Cai - Nota integrativa al Bilancio es. 2024

Nel bilancio della struttura centrale del Sodalizio, l'apporto complessivo delle quote associative anche per l'esercizio 2024 (pari a 8.655.787 euro) conferma l'andamento crescente (+10,9 per cento) già manifestato nei precedenti esercizi.

[5] Le quote associative sono imputate a bilancio all'interno della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'architettura organizzativa del Sodalizio, come definita al comma 4 dell'art. 1 dello statuto, è caratterizzata dalla contestuale presenza di partizioni di diversa natura giuridica: infatti, mentre la struttura centrale è dotata, come detto, di personalità giuridica di diritto pubblico, l'articolata struttura territoriale (costituita di sezioni, raggruppamenti regionali, aree interregionali) si compone di associazioni di diritto privato.

Principale elemento di raccordo tra le due realtà è l'Assemblea dei delegati, costituita dai rappresentanti designati dai componenti delle sezioni, che concorrono, in tal modo, alla determinazione unitaria delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

La differente natura delle componenti ha assunto ancor maggiore rilievo in relazione al mutato quadro normativo del settore dell'associazionismo e del volontariato, determinato dall'entrata in vigore del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. "Codice del Terzo settore "- Cts)[6]. La struttura centrale del Cai, infatti, non è stata interessata dall'applicazione della già menzionata normativa, mentre le strutture territoriali, stante la natura privatistica, hanno potuto optare per la trasformazione in enti del Terzo settore (Ets)[7].

3.1. La struttura centrale

Presso la sede legale del Sodalizio, stabilita a Milano, sono collocate la Presidenza e la Direzione generale con i relativi uffici; nella sede sociale di Torino sono situati la Biblioteca nazionale, gli Archivi storici, nonché il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi", con il quale il Cai collabora tramite un'apposita convenzione a oneri compensati con la Sezione Cai di Torino.

Alla struttura centrale dell'Ente, in base all'art. 29 dello statuto, afferiscono tre sezioni nazionali che hanno uno specifico riferimento territoriale e sono rette da propri ordinamenti:

---

[6] Con la legge delega per la riforma del Terzo settore n. 106 del 2016, poi dettagliata dal Codice del Terzo settore introdotto con il d.lgs. n. 117 del 2017, si è provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del c.d. Terzo Settore, nonché, le tipologie di enti che ne fanno parte. Il Cts ha raggruppato in un solo testo normativo sette tipologie di organismi che assumono tutti la denominazione di Enti del terzo settore (Ets), tra i quali le Associazioni di promozione sociale (Aps), le Organizzazioni di volontariato (Odv) e le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus).

[7] In particolare, alle sezioni del Sodalizio già costituite come Associazioni di promozione sociale (Aps) che abbiano provveduto a modificare il proprio statuto in conformità al citato Codice, sono applicate da subito le innovazioni sotto il profilo civilistico introdotte dal d.lgs. n. 117 del 2017.

- il Club alpino accademico italiano (Caai), che ha lo scopo espresso di favorire l'alpinismo di elevato grado di difficoltà, promuovendone lo sviluppo nel rispetto della storia, delle tradizioni locali e limitando al massimo l'impatto ambientale. È articolato in tre gruppi: occidentale, centrale e orientale, corrispondenti alla zona delle Alpi dove i soci hanno svolto la maggior parte dell'attività alpinistica;
- l'Associazione guide alpine italiane (Agai), quale associazione di categoria che propone, coordina e disciplina le attività inerenti alla professione delle guide alpine, delle guide vulcanologiche e degli accompagnatori di media montagna;
- il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas), che persegue l'obiettivo primario di garantire la prevenzione, il soccorso sanitario, il soccorso tecnico e le attività di protezione civile e di vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche e degli sport di montagna, delle attività speleologiche e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale, comprese le attività professionali, svolte in ambiente montano, ipogeo e in ambienti ostili e impervi del territorio nazionale.

Lo statuto, il regolamento generale del Cai, il regolamento dell'organo tecnico centrale operativo da cui dipendono (Organi tecnici centrali operativi, per brevità, anche "*Otco*"), nel rispetto del regolamento degli organi tecnici centrali operativi e territoriali, hanno previsto l'istituzione delle Scuole centrali e nazionali di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile, escursionismo e del Servizio valanghe italiano. In particolare, le Scuole centrali e nazionali hanno il compito di sviluppare lo studio, l'elaborazione e la codificazione delle metodologie di insegnamento e delle tecniche di esecuzione di ciascuna attività. Esse dipendono dal corrispondente organo tecnico centrale, che ne stabilisce le competenze, i criteri di ingresso e di permanenza dei componenti delle Scuole, e non dispongono di autonomia organizzativa, gestionale e finanziaria in quanto dipendono dall'organo tecnico di riferimento.

3.2. La struttura territoriale

L'art. 24 dello statuto, al comma 1, afferma che la struttura territoriale è fondata essenzialmente sulle sezioni, "costituite per volontà di un gruppo di soci che intendono promuovere il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali in una determinata zona di attività,

impiegando le risorse a disposizione, con iniziative di interesse locale e generale, in ottemperanza degli impegni assunti con la loro adesione al Club alpino italiano. La costituzione di una sezione è deliberata dal comitato direttivo regionale competente di cui al Titolo VII e approvata dal Comitato centrale di indirizzo e controllo". Ciascuna sezione può essere articolata in sottosezioni (art. 26 dello statuto).

Come disposto dal comma 2 del citato art. 24, le sezioni sono dotate di un proprio ordinamento interno, atto ad assicurarne, ognuna con le peculiarità derivanti dalla differente dimensione territoriale e associativa di riferimento, "una conforme autonomia funzionale e patrimoniale": tale ordinamento riproduce, in sostanza, quello della struttura centrale (prevedendo, quindi, per ciascuna sezione l'istituzione dell'Assemblea dei soci, del Consiglio direttivo, la designazione di un Presidente della sezione, la nomina del Collegio dei revisori dei conti e del Collegio dei probiviri).

Ai sensi dell'art. 28 dello statuto, peraltro, "il regolamento generale dispone sui limiti e sulle modalità relative alla costituzione e allo scioglimento delle sezioni e delle sottosezioni; sulla loro denominazione e sulla definizione della zona di attività; sulla composizione, sulle funzioni specifiche e sulle modalità di funzionamento degli organi delle sezioni; sulla trasformazione delle sottosezioni in sezioni; sui rapporti della sezione con le altre sezioni, con il gruppo regionale competente per territorio, con la struttura centrale del Sodalizio, nonché con gli enti locali che hanno competenza amministrativa nella zona di attività della sezione".

È rilevante sottolineare inoltre, che, ai sensi dell'art. 16, lett. d), dello statuto, è il Comitato centrale di indirizzo ad approvare, anche per le eventuali modifiche, l'ordinamento di ciascuna struttura territoriale e che, in base all'art. 37, "l'ordinamento del Club alpino italiano prevale su quelli delle strutture territoriali"; queste ultime, infatti, sono tenute ad adeguare, nel termine perentorio di un anno, la propria normativa interna alle eventuali modifiche che fossero apportate all'ordinamento centrale.

Secondo quanto disciplinato dall'art. 32 dello statuto, le sezioni sono riunite in n. 19 gruppi regionali e n. 2 raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige); questi ultimi, a loro volta, sono raggruppati in Aree più ampie; fa eccezione la Lombardia che costituisce un'area a sé stante.

Come risulta dal bilancio sociale del 2024, le sezioni attive sono n. 521 (erano n. 522 nel 2023), mentre le sottosezioni n. 308 (erano n. 307 nel 2023), appartenenti a 19 gruppi regionali e 2

raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige), e 3 sezioni nazionali.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della distribuzione numerica dei soci al 31 dicembre 2024, in base all'area di riferimento, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 5 - Soci Cai per raggruppamento territoriale

AREE /RAGGRUPPAMENTI	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta (LPV)	64.829	66.255	1.426	2,2
Lombardia (LOM)	91.568	94.542	2.974	3,2
Trentino-Alto Adige (TAA)	34.107	34.683	576	1,7
Veneto - Friuli-Venezia Giulia (VFG)	83.218	85.773	2.555	3,1
Toscana - Emilia-Romagna (TER)	34.940	36.343	1.403	4,0
Centro - Meridione - Isole (CMI)	35.485	36.462	977	2,8
Totale	**344.147**	**354.058**	**9.911**	**2,9**
Soci extra-regioni (Agai, Cnsas, Caai)	1.981	2.062	81	4,1
Totale generale	**346.128**	**356.120**	**9.992**	**2,9**

Fonte: dati Cai - Bilancio sociale 2024 conformemente al dato complessivo

L'andamento dei tesseramenti per tutte le aree territoriali evidenzia una crescita moderata: il maggior incremento si registra per l'area Toscana - Emilia-Romagna con 4 punti percentuali.

4. GLI ORGANI

4.1. Struttura centrale del Cai

Sono organi della struttura centrale del Sodalizio:

- l'Assemblea dei delegati (per brevità, anche "Ad");
- il Comitato centrale di indirizzo e controllo (per brevità, anche, "Cc");
- il Presidente generale (per brevità, anche, "Pg");
- il Comitato direttivo centrale (per brevità, anche, "Cdc");
- il Collegio nazionale dei revisori dei conti;
- il Collegio nazionale dei probiviri.

Lo statuto del Cai, all'art. 35, stabilisce che "gli eletti durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione".

L'Assemblea dei delegati, di cui agli artt. 12-14 del titolo III dello statuto, è l'organo sovrano dell'Ente e assicura, come detto, la rappresentanza delle sezioni e dei soci; è caratterizzata da composizione numerica variabile, correlata al numero degli aderenti al Sodalizio. Nel corso dell'Assemblea generale annuale di ogni singola sezione, i componenti eleggono un numero di delegati in ragione di uno ogni cinquecento soci o frazione non inferiore a duecentocinquanta: il Presidente di ciascuna sezione è delegato di diritto.

L'Assemblea è competente in materia di adozione e modifica dello statuto, di elezione del Presidente generale e di nomina dei soci onorari, nonché, come già anticipato, di determinazione dell'importo delle quote associative e dei contributi obbligatori e della relativa ripartizione tra le strutture territoriali e quella centrale.

L'organo si riunisce ordinariamente entro il 31 maggio di ciascun anno ma può essere convocato anche in via straordinaria, ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario ovvero su richiesta del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, del Collegio nazionale dei revisori o di un quinto dei delegati.

Nel 2024 si è svolta una sola Assemblea dei delegati tenutasi ad Assisi nei giorni 25-26 maggio 2024, con la presenza di n. 438 delegati, con deleghe di altri 288, per un totale di 726 voti.

Il Cc, di cui agli artt. 15-17 del titolo IV dello statuto, è composto da n. 19 consiglieri, eletti per tre anni secondo una ripartizione proporzionale al numero di soci iscritti a ciascuna delle aree interregionali alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente quello di convocazione.

L'organo è rinnovato ogni anno per un terzo dei componenti. Tale rinnovo è avvenuto, da ultimo, nei giorni del 30-31 maggio 2026, nel corso dell'Assemblea tenutasi a Modena.

Il Cc si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre e in via straordinaria ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario o quando ne sia avanzata richiesta da almeno un terzo dei componenti dello stesso Cc o dal Collegio nazionale dei revisori dei conti. L'organo esercita le funzioni di indirizzo politico-istituzionale, valuta l'adeguatezza delle risorse assegnate e controlla la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'Assemblea dei delegati, redige le proposte di modifica dello statuto da sottoporre all'Assemblea e approva i programmi e il bilancio d'esercizio.

Nel 2024 si sono tenute n. 6 riunioni del Cc (erano state n. 9 nel 2023).

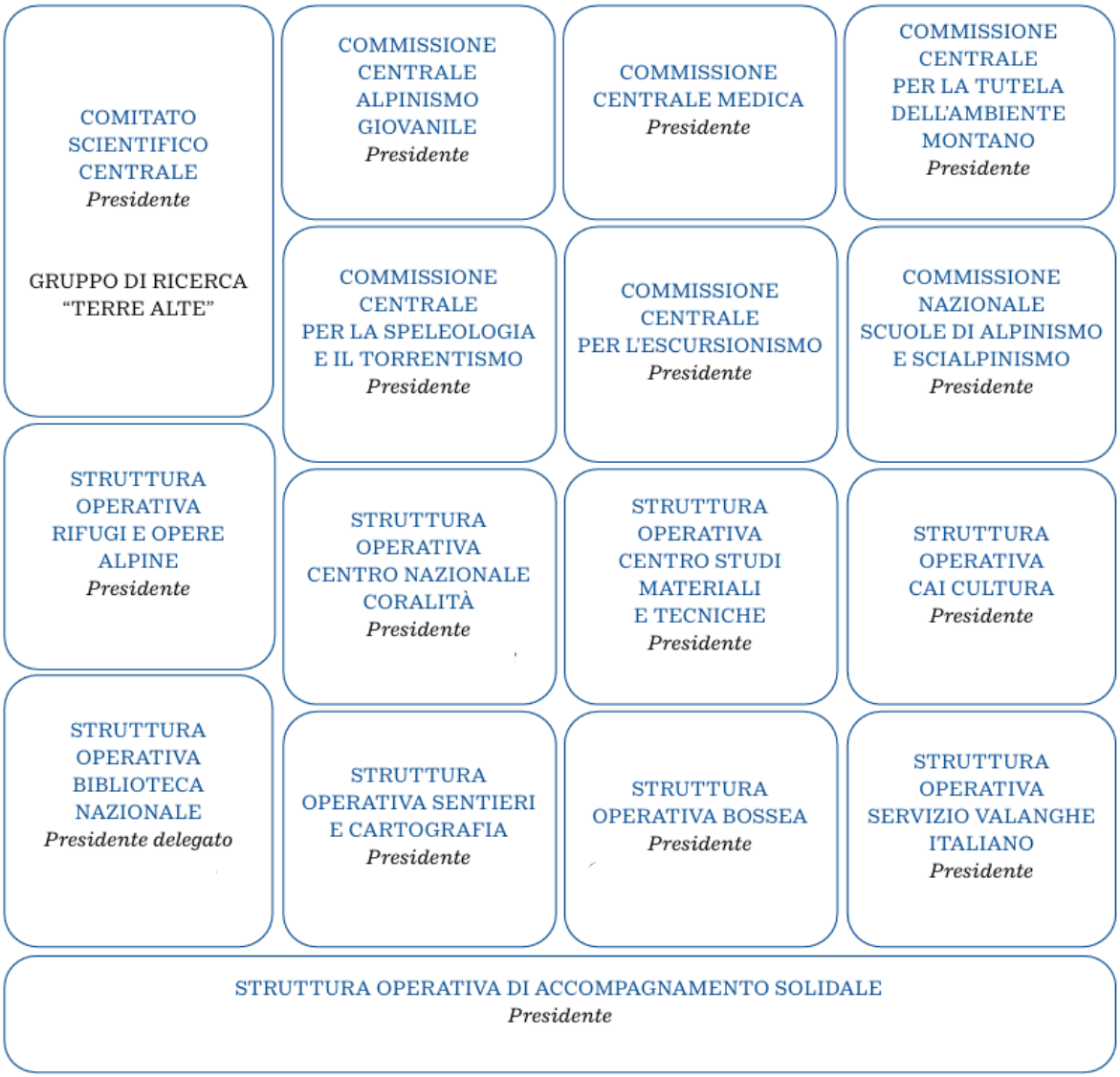
Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Comitato stesso può istituire:

- Organi tecnici centrali consultivi (Otcc), composti da un massimo di n. 5 componenti scelti e nominati dal Cc, anche su proposta del Cdc. I componenti degli Otc consultivi operano, singolarmente o collegialmente, solo su richiesta del Cdc o del Cc e sulla base di un incarico fiduciario che può essere limitato nel tempo. La delibera di costituzione di un Otcc deve definire le finalità dell'organo, il numero e le modalità della nomina dei componenti, nonché la durata dell'incarico;
- Organi tecnici centrali operativi, composti da un minimo di n. 3 fino ad un massimo di n. 7 membri, fatta eccezione per le Commissioni alle quali afferiscono più discipline, che sono composte da un massimo di n. 9 membri. Essi sono eletti dal Cc su proposta del Cdc e sulla base di indicazioni o designazioni delle strutture territoriali: un unico regolamento disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento comuni a tutti gli Otco. Gli stessi organismi coordinano l'attività degli omologhi organi eventualmente costituiti a livello territoriale (Otto), fornendo loro direttive nelle materie che il Cc individua essere necessarie ad assicurare su tutto il territorio nazionale scelte operative omogenee;
- Strutture operative (So), per le quali il Cdc adotta specifici ordinamenti che ne disciplinano le finalità, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e il grado di autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale.

Gli Organi tecnici centrali e le Strutture operative sono organismi tecnici formati da n. 6.883 volontari che hanno seguito un percorso formativo, conseguendo un titolo abilitativo: essi hanno il compito di coordinare la formazione tecnica dei soci. Gli Organi tecnici centrali

dettano le linee guida agli Organi territoriali operativi (Otto).

Figura 1 - Gli Organi Tecnici Centrali e le Strutture Operative



Fonte: dati Cai

Il Presidente generale (la cui figura è disciplinata dagli artt. 18, comma 1, e 19, comma 4, del titolo IV dello statuto) è il legale rappresentante dell'Ente e presiede il Cdc; in caso di impedimento, è sostituito da uno dei tre Vicepresidenti generali da lui designati o, in mancanza, da quello più anziano (come previsto dall'art. 18, comma 4).

Nell'Assemblea dei delegati (straordinaria) del 1° dicembre 2021, si è proceduto all'elezione di due nuovi Vicepresidenti generali che hanno assunto l'anzianità di quelli dimissionari all'esito dell'Assemblea del 29-31 maggio dello stesso anno: sia il Vicepresidente dei neoeletti, il cui

incarico sarebbe scaduto nel maggio 2023[8], sia quello in scadenza nel mese di maggio del 2024, che in seguito sono stati confermati per il successivo triennio[9]. L'Assemblea dei delegati svoltasi a Catania il 24 e 25 maggio 2025 ha rieletto il Presidente generale e un Vicepresidente generale; il secondo Vicepresidente è stato eletto nell'Assemblea dei delegati svoltasi a Modena il 30-31 maggio 2026.

Il Comitato direttivo centrale (di cui agli artt. 18, commi 2 e 3, e 19, commi 1-3, del titolo IV dello statuto) è composto, oltre che dal Presidente e dai tre Vicepresidenti (che costituiscono la c.d. "presidenza"), anche da un componente designato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo su proposta della presidenza stessa, "in funzione delle competenze professionali e di quanto richiesto dallo svolgimento dei programmi adottati [dall'Assemblea, n.d.r.]".

Anche il Cdc viene rinnovato parzialmente, per un terzo, ogni anno, in concomitanza con la scadenza del mandato del Presidente e di uno dei Vicepresidenti. Il Comitato di indirizzo e controllo (Cc) elegge nella prima seduta successiva all'elezione del Presidente generale, il componente aggiuntivo del Comitato direttivo centrale (Cdc).

Il Cdc dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea, nonché agli indirizzi deliberati dal Cc. Al rinnovo parziale del Comitato direttivo si è proceduto da ultimo durante l'Assemblea del 30-31 maggio 2026.

Nel 2024 le riunioni del Comitato direttivo centrale sono state 16 (a fronte di 20 nel 2023).

Il Collegio nazionale dei revisori dei conti (di cui all'art. 21 del titolo IV dello statuto) è composto da un Presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), e da un supplente; svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile. Il Collegio operante per la maggior parte dell'anno in esame era stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 23 maggio 2021 ed è scaduto nel maggio 2024. Per il triennio 2024-2027, i due componenti effettivi sono stati individuati nella riunione del 3 giugno 2024; successivamente, si è perfezionata anche la nomina del componente designato dal Mef il cui mandato era scaduto il 20 giugno 2024.

Nel 2024 il Collegio nazionale dei revisori dei conti si è riunito 8 volte (7 nel 2023).

Il Collegio nazionale dei probiviri (art. 22 del Titolo IV dello statuto) è l'organo giudicante di

[8] Comitato elettorale Cai, verbale del 30 maggio 2023.
[9] Riconferma intervenuta rispettivamente in data 29 marzo 2023 e 3 giugno 2024.

secondo grado, chiamato a pronunciarsi sulle determinazioni assunte in materia disciplinare dai Collegi regionali. È composto da cinque membri effettivi (tra i quali sono ricompresi il Presidente e il Vicepresidente) e due supplenti; il Collegio in carica per parte dell'esercizio oggetto di esame, rimasto invariato rispetto al precedente, era stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 23 maggio 2021, quello in carica per il triennio 2024-2027, nella riunione del 3 giugno 2024.

Nel 2024 il Collegio nazionale dei probiviri si è riunito 5 volte (10 volte nel 2023).

4.2. Compensi e costi degli organi

Ai sensi dell'art. 35 dello statuto del Sodalizio, ai soci che assumono cariche sociali o ai quali vengono affidati incarichi non è erogato alcun compenso, né gettone di presenza, salvi unicamente i rimborsi delle spese di missione, che sono dovuti a tutti in uguale misura, secondo le modalità deliberate periodicamente dal Cdc, ai sensi dell'art. 76, comma 1, del Regolamento generale. Con la modifica apportata dalla delibera del Cdc del 16 aprile 2021, la possibilità di fruire dei predetti rimborsi è stata estesa anche ai componenti delle Strutture operative e di tutte le strutture territoriali del Sodalizio.

La tabella che segue dà conto dell'ammontare relativo ai rimborsi di spese di missione erogati nel 2024, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 6 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OTCO/SO

	N. di soggetti interessati			N. di missioni svolte			Ammontare rimborsi effettuati		
	2023	2024	Var. %	2023	2024	Var. %	2023	2024	Var. %
Attività degli Organi istituzionali (spese generali)	60	60	0,0	623	789	26,6	153.525	218.182	42,1
Attività di funzionamento degli Organi tecnici operativi centrali e Strutture Operative (Otco/So)	146	158	8,2	479	501	4,6	149.510	141.135	-5,6
Attività di formazione Organi tecnici operativi centrali e Strutture Operative (Otco/So)	135	142	5,2	282	323	14,5	68.317	95.711	40,1
TOTALE	**341**	**360**	**5,6**	**1.384**	**1.613**	**16,5**	**371.352**	**455.028**	**22,5**

Fonte: dati Cai rielaborati dalla Corte dei conti

I menzionati rimborsi risultano complessivamente in aumento del 22,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 371.352 a euro 455.028[10]; ciò è da porre in relazione sia all'aumento del numero delle missioni svolte (da n. 1.384 del 2023 a n. 1.613 del 2024), sia al maggior numero dei soggetti coinvolti (da n. 341 del 2023 a n. 360 del 2024).

Questa Sezione raccomanda al Sodalizio, in ogni caso, di operare, pur contemperando l'efficacia e l'efficienza dell'attività sociale, al fine di un sobrio contenimento di costi degli organi.

[10] Le voci di costo sono incluse nel Conto economico, alla voce B) Costi della produzione, 7) Per Servizi (Spese generali e Costi per attività Otco e strutture operative).

5. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

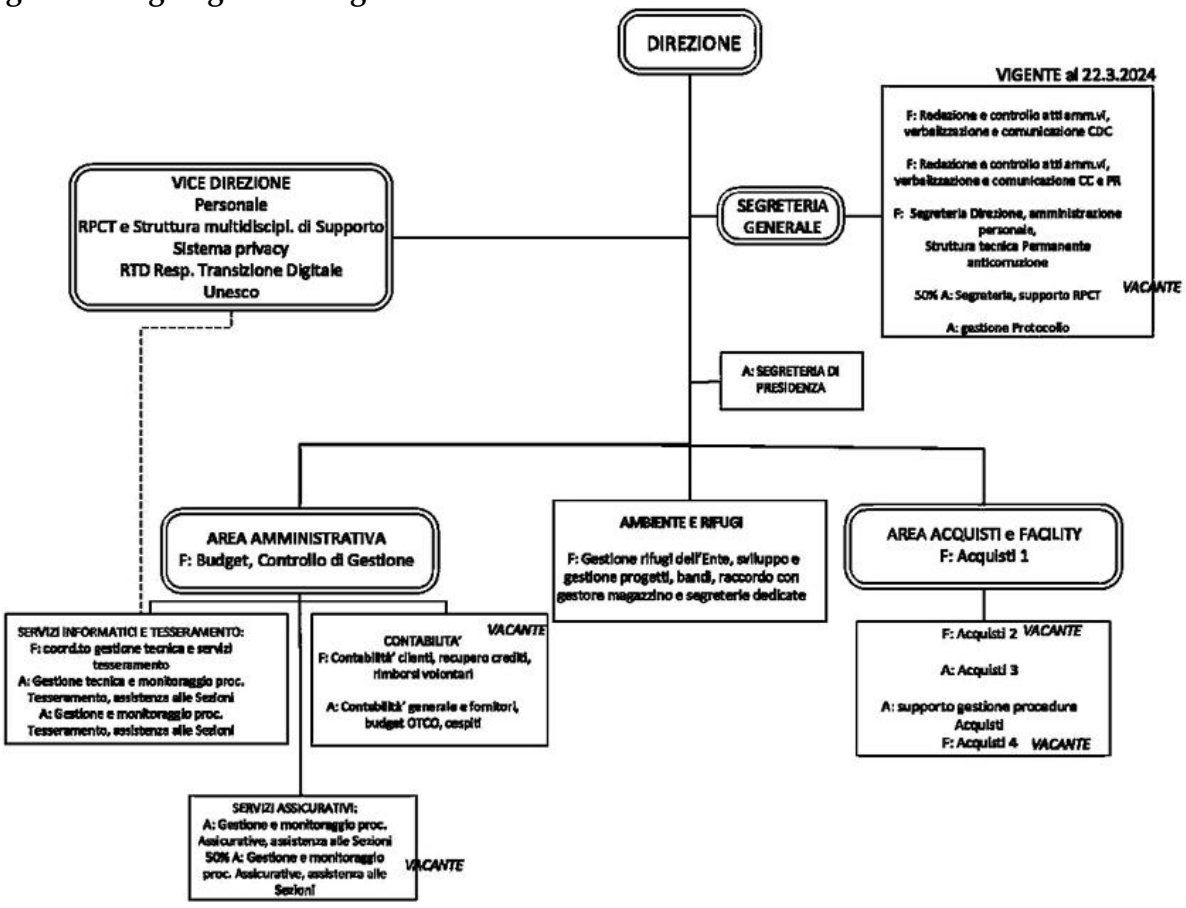
5.1. La struttura amministrativa centrale

Al vertice della struttura amministrativa del Sodalizio è posto il Direttore, scelto in esito a una procedura ad evidenza pubblica; il relativo rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato.

Per il triennio 1° novembre 2024-30 ottobre 2027, è stato attribuito un diverso incarico di Vicedirigente[11], tramite procedura di selezione pubblica.

L'organigramma che segue, inserito nel Piao 2024-2026, dà conto dell'assetto della struttura centrale dalla data del 22 marzo 2024.

Figura 2 - Organigramma vigente dal 22 marzo 2024

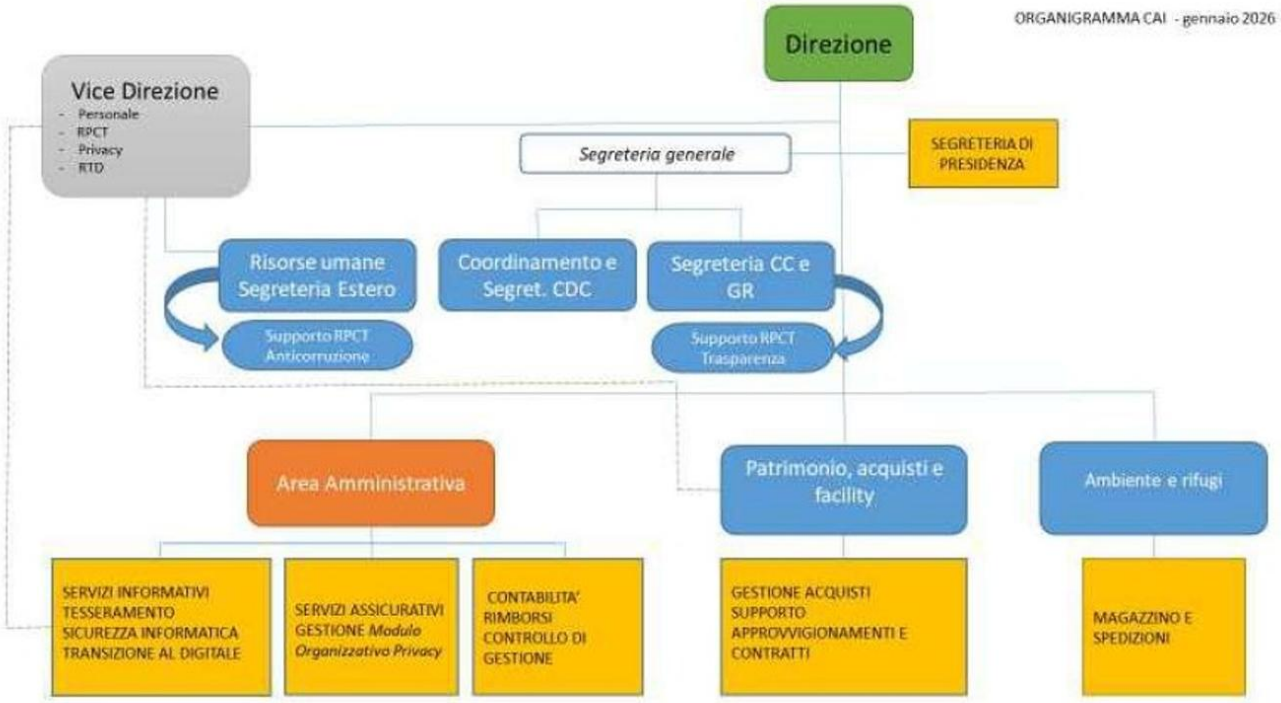


Fonte: Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026

[11] Con atto del Comitato direttivo centrale n. 207 del 4 ottobre 2024.

La figura che segue rappresenta l'organigramma aggiornato a gennaio 2026 e tuttora vigente.

Figura 3 - Organigramma della struttura amministrativa - Articolazione degli uffici - ad oggi vigente



Fonte: Cai - Organigramma a gennaio 2026 - Sito istituzionale - Amministrazione trasparente

Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2024-2026, approvato con atto del Comitato direttivo centrale n. 9 del 19 gennaio 2024, ha previsto 20 unità di personale al 31 dicembre 2024 per la struttura centrale a fronte delle 21 unità già previste in dotazione organica. In relazione a ciò, e tenuto anche conto delle cessazioni dal servizio intervenute nel 2024 (n. 1 dirigente, Vicedirettore, con scadenza al 31 agosto 2024, e n. 1 funzionario), l'Ente ha assunto una unità con funzione di dirigente il 1° novembre 2024. L'incarico dirigenziale con funzione di Vicedirettore è stato conferito mediante selezione pubblica per titoli e colloquio, che si è conclusa con atto del Comitato direttivo centrale n. 207 del 4 ottobre 2024 per il triennio compreso dal 1° novembre 2024 al 30 ottobre 2027.

Sono stati, altresì, assunti n. 1 funzionario informatico con procedura di mobilità esterna volontaria al 1° febbraio 2024 e n. 2 assistenti amministrativi, di cui uno mediante scorrimento della graduatoria di altri enti il 1° dicembre 2024, ed uno con diritto alla conservazione del posto presso l'ente di provenienza per la durata del periodo di prova (6 mesi).

Le unità complessivamente in servizio al 31 dicembre 2024 sono 18, di cui 2 dirigenti, 8 funzionari e 8 impiegati, e sono evidenziate nella tabella che segue in raffronto a quelle in servizio al 31 dicembre 2023.

Tabella 7 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2024 - sede centrale

Qualifica/Livello	In servizio al 31/12/2023	In servizio al 31/12/2024
Dirigenti	2	2
Totale Area C	7	8
Totale Area B	7	8
Totale	**16**	**18**

Fonte: dati Cai allegato al Bilancio es. 2024

5.2. Oneri del personale

Al personale addetto alla struttura centrale del Cai si applica il Ccnl del comparto "Funzioni centrali", la cui versione più recente in relazione all'esercizio oggetto di referto è stata sottoscritta l'11 luglio 2024. Quanto al Ccnl nazionale, è stato in seguito aggiornato, relativamente al triennio 2022-2024, con quello sottoscritto il 27 gennaio 2025.

La tabella che segue evidenzia analiticamente le voci relative al costo del personale nell'esercizio 2024, poste a raffronto con il 2023.

Tabella 8 - Costo del personale - sede centrale

	2023	2024	Var. %
"Salari e Stipendi":			
Retribuzione fissa - personale dirigenziale	93.221	81.710	-12,3
Retribuzione fissa - personale non dirigenziale	373.578	376.391	0,8
Retribuzione di posizione – Dirigente	71.249	63.183	-11,3
Performance annuale erogata (obiettivo annuale validato OIV) – Dirigente	22.000	22.000	0,0
Progress.ni orizz.li, indennità ente, posizione organizzativa – Pers.le non dirigenziale	61.372	86.529	41,0
Performance annuale erogata (obiettivo annuale) - Personale non dirigenziale	73.497	67.645	-8,0
"Assegno per il Nucleo familiare"	51		-100,0
Valorizzazione Ferie non godute - personale dirigenziale	-148	-1.894	-1179,7
Valorizzazione Ferie non godute - personale non dirigenziale	1.741	1.136	-34,8
Incentivi funzioni tecniche	12.117	3.613	-70,2
Totale "Salari e Stipendi"	**708.678**	**700.313**	**-1,2**
Oneri sociali	173.665	178.631	2,9
Tfr	55.570	49.145	-11,6
Totale Costi del personale	**937.913**	**928.139**	**-1,0**
"Altri Oneri del personale":(*)			
Costi per il servizio sostitutivo della mensa	19.572	17.334	-11,4
Rimborso spese viaggio per trasferte	10.244	8.535	-16,7
Spese di formazione	6.040	7.097	17,5
Borse di studio per i figli dei dipendenti	3.300	3.950	19,7
Lavoro interinale	2.780	24.484	780,7
Accertamenti sanitari	2.047	1.952	-4,6
Concorsi	-	488	100
Totale "altri oneri del personale"	**44.003**	**63.840**	**45,2**
Totale Costi del personale complessivi	**981.916**	**991.979**	**1,0**

(*) Voce compresa tra i "Costi per servizi" del conto economico, in quanto ritenuta non riconducibile agli oneri retributivi del personale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai - Riscontro istruttorio

I costi inerenti alle retribuzioni e gli oneri sociali per il personale sono lievemente diminuiti rispetto all'anno 2023. I costi del personale incidono nella misura del 3,86 per cento (nel 2023 del 3,98 per cento) sul costo totale della produzione. L'Ente puntualizza nella nota integrativa di non avere corrisposto nell'esercizio 2024 compensi agli amministratori e ai revisori.

I dati esposti evidenziano un aumento dell'1 per cento degli oneri complessivi del personale, che passano da euro 981.916 a euro 991.979. Risultano in diminuzione le spese relative alla retribuzione di *performance* del personale non dirigenziale (-8 per cento), che passano da euro 73.497 del 2023 a euro 67.645 nel 2024, così come le retribuzioni di *performance* del personale dirigenziale (-11,3 per cento) che passano da euro 71.249 del 2023 ad euro 63.183 del 2024.

A tal proposito, si osserva che il Cai, in quanto ente pubblico non economico, è sottoposto ai limiti nell'erogazione del trattamento retributivo accessorio di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, in base al quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al già menzionato trattamento, non deve superare l'importo a tal fine determinato per l'anno 2016. L'erogazione del predetto trattamento è subordinata,

inoltre, alla costituzione dell'apposito Fondo per le risorse decentrate, previsto dall'art. 46 del Ccnl 2019-2021. Il Collegio dei revisori ha certificato, con atto del 16 marzo 2023, che la costituzione del Fondo risorse decentrate è avvenuta nel rispetto dei limiti normativi e contrattuali vigenti.

L'andamento del trattamento di fine rapporto, in diminuzione rispetto al 2023 (-11,6 per cento), risulta coerente con le evidenziate cessazioni dal servizio.

5.3. Collaborazioni e consulenze professionali

La tabella che segue dà conto degli incarichi di consulenza e di collaborazione conferiti dal Cai nell'esercizio 2024, raffrontati con il precedente.

Tabella 9 - Costo delle collaborazioni e consulenze

Tipologia	Materia	Tipologia di incarico contrattuale	2023	2024	Var. %
Legali e notarili	consulenza giuridica	Appalto di servizi	5.710	23.775	316,4
Fiscali e tributari	consulenza civilistica	Appalto di servizi	17.795	23.863	34,1
Tecniche	DPO	Incarico *ex* art. 7, c. 6, d.lgs. n. 165 del 2001	4.898	5.384	9,9
	Consulenza paghe	Appalto di servizi	7.070	7.857	11,1
	Incarichi di consulenza	Incarico *ex* art. 7, c. 6, d.lgs. n. 165 del 2001	278.764	139.714	-49,9
	R5SP	Appalto di servizi	3.416	4.403	28,9
	Incarico di verifica	Incarico *ex* art. 7, c. 6, d.lgs. n. 165 del 2001	0		0,0
	Oiv	Incarico *ex* art. 7, c. 6, d.lgs. n. 165 del 2001	3.333	3.333	0,0
	Redazione testi	Incarico *ex* art. 7, c. 6, d.lgs. n. 165 del 2001	0		0,0
	Certificazione	Appalto di servizi	0		0,0
	Servizio di traduzione	Appalto di servizi	0		0,0
	Servizio di traduzione	Appalto di servizi	0		0,0
		Totale	**320.986**	**208.329**	**-35,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati istruttoria Cai

La tabella che precede mette in luce, per l'anno 2024, un decremento della misura della spesa per collaborazioni e consulenze (-35,1 per cento), che passa da euro 320.986 del 2023 a euro 208.329 nel 2024.

Le spese per incarichi di consulenza ammontano nel 2024 a euro 139.714 (nel 2023, euro 278.764) e si riferiscono a prestazioni professionali che il Sodalizio riferisce come svolte da

esperti di provata competenza in relazione a professionalità non reperibili in ambito interno all'Ente. Tali incarichi sono stati conferiti, secondo quanto riferisce l'Ente, in osservanza di quanto previsto dall'art. 7, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nonché dall'art. 1, comma 11, della l. 30 dicembre 2004, n. 311. Nel 2023 la voce includeva l'importo di euro 188.176 relativa agli incarichi conferiti nell'ambito dei progetti finanziati con le risorse straordinarie MiTur; nel 2024 non ci sono incarichi conferiti nell'ambito dei progetti finanziati con le risorse straordinarie MiTur.

Rispetto a quanto segnalato da questa Sezione in relazione all'esercizio 2023, allorquando si era evidenziata una criticità circa la reiterazione del conferimento di un incarico di assistenza specialistica in materia di servizi assicurativi al medesimo soggetto e l'avvenuta iscrizione in bilancio del relativo onere nella voce afferente agli "oneri assicurativi", anziché in quella, corretta, "spese per collaborazioni e consulenze professionali", l'Ente ha riferito che nell'esercizio 2024 non ha conferito incarichi di consulenza in materia assicurativa[12].

A partire dall'esercizio 2023, il Cai si è dotato di un apposito "Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma", approvato con deliberazione del Comitato centrale n. 11 del 22 gennaio 2023. Tra le diverse disposizioni del menzionato Regolamento, l'art. 12 prescrive il divieto di rinnovo degli incarichi, limitando l'eventuale proroga solo per una volta e a specifiche condizioni, e l'art. 13 prevede che l'efficacia dei contratti decorra dall'apposizione del visto di legittimità della Sezione di controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti (controllo che la Corte esercita in relazione agli incarichi *ex* art. 7, comma 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sopra segnalato). L'Ente ha, sul punto, precisato che nel corso dell'esercizio 2024 sono stati sottoposti al visto di legittimità della competente Sezione della Corte dei conti n. 4 contratti e che tutti sono stati registrati.

Pur prendendo favorevolmente atto della diminuzione dei costi conseguenti al conferimento di incarichi esterni, questa Sezione reitera l'invito all'Ente a curare la corretta ed immediata applicabilità delle disposizioni del d.lgs. n. 165 del 2001, che non necessita, in via generale, di alcuna opera di mediazione o recepimento di atti regolamentari interni dell'Ente, e a sottoporre a ponderata ricognizione il citato Regolamento, onde verificarne e garantirne l'effettiva

[12] L'Ente ha precisato, in sede di riscontro istruttorio, che con determinazione dirigenziale n. 121 del 28 marzo 2024 sono stati affidati servizi rivolti alle sezioni in materia di formazione e informazione in materia assicurativa.

aderenza alle inderogabili e cogenti disposizioni del citato d.lgs. n. 165 del 2001, nonché alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36 del 2023.

Con la medesima finalità, come già raccomandato in relazione all'esercizio precedente a quello oggetto di controllo, questa Sezione rammenta all'Ente l'importanza di effettuare opportune e puntuali verifiche circa l'oggetto e i costi degli incarichi di collaborazione e consulenza esterna, avendo cura di appurare che le prestazioni siano conseguenti ad effettive esigenze occasionali e che necessitino di alta specializzazione e non anche a necessità ordinarie e costanti dell'Ente, per le quali è preventivamente necessario fare riferimento al personale interno, anche previa opportuna considerazione dell'adeguatezza della pianta organica e del personale a disposizione. Parimenti necessaria è la costante applicazione del principio di rotazione, oggi contenuto nell'art. 49 del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36 del 2023.

Tutti gli incarichi conferiti per le consulenze e collaborazioni risultano evidenziati in apposito prospetto della sezione del sito istituzionale, alla voce "Amministrazione trasparente".

6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

6.1. Procedure per l'acquisizione di beni e servizi

Come si è già avuto modo di rilevare, il Cai è sottoposto alla disciplina pubblicistica in materia di acquisizione di forniture, beni e servizi, anche in ragione del chiaro combinato disposto dell'art. 13 del d.lgs. n. 36 del 2023 e dell'art. 1 e ss. dell'Allegato I.1 al nuovo codice.

L'attività negoziale dell'Ente è regolata, oltreché dalle menzionate disposizioni, dal titolo IV del regolamento interno di amministrazione e contabilità: essa concerne principalmente l'acquisizione dei beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e degli immobili di proprietà, degli organi tecnici centrali operativi e delle strutture operative.

Con atto n. 264 del 17 novembre 2023, e successiva delibera di aggiornamento n. 224 del 4 ottobre 2024, il Comitato direttivo centrale ha approvato il Programma triennale degli acquisti dei beni e dei servizi 2024-2026, in aderenza alle previsioni dell'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 2023.

La tabella che segue dà conto del complesso dell'attività negoziale del Sodalizio per l'esercizio 2024.

Tabella 10 - Contratti per acquisti di beni e servizi anno 2024

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d.lgs. n. 36 del 2023)	N. contratti	DI CUI			Importo di aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta 2024 (*)
		Utilizzo Consip	Utilizzo MePa	Extra Consip e MePa		
Procedura aperta (art. 71)	8	0	0	8	253.477	103.919
Concessione (art. 176 e ss.)	1	0	0	1	149.250	0
Forniture e servizi-affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000 (*)	557	6	8	110	3.241.513,32	2.965.589,27
Totale	**566**	**6**	**8**	**119**	**3.644.240,32**	**3.069.508,27**

(*) Comprendono n. 433 contratti con affidamento diretto sotto la soglia (euro 5.000) per la quale non è prescritto l'utilizzo delle piattaforme elettroniche. L'Ente riferisce di avere aggiudicato tali contratti mediante piattaforma Sintel.
Fonte: dati Cai - Istruttoria

Come riportato nella tabella che precede, nell'esercizio in esame il Cai ha stipulato 566 contratti complessivi, a fronte dei 448 del 2023, per un complessivo importo di aggiudicazione pari ad euro 3.644.240 nell'esercizio 2024, in notevole decremento rispetto al 2023 (euro 17.286.143).

6.2. Polizze assicurative

La quota preponderante della spesa assicurativa è rappresentata dalle polizze del ramo infortuni e responsabilità civile; esse sono destinate ai soci e, in alcune fattispecie, anche ai non associati, nonché alla copertura delle attività delle sezioni e dei gruppi regionali[13].

Nella tabella che segue, dettagliata dall'Ente in sede istruttoria, si dà conto di tutti i contratti assicurativi in atto nel biennio 2023 e 2024, con l'indicazione dell'importo di aggiudicazione e del costo effettivamente sostenuto dal Sodalizio in relazione ad essi.

[13] Tra le quali, il soccorso alpino e gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, i volontari e gli istruttori Cai.

Tabella 11 - Costi dei contratti di assicurazione vigenti

Oggetto della copertura assicurativa e procedura contrattuale utilizzata	Tipologia di polizza	Costo effettivo anno 2023		Costo effettivo anno 2024		Var. %
Infortuni (Lotto 1 - gara per il triennio dal 31/12/2023 al 31/12/2026 - importo di aggiudicazione premio alla firma euro 2.321.800)	Soccorso alpino soci e non soci	510.664	**3.301.563**	596.960	**3.686.230**	**11,7**
	Assicurazione infortuni soci e non soci	1.555.489		1.802.900		
	Spedizioni extra europee	25.810		41.437		
	Assicurazioni infortuni istruttori	1.209.600		1.244.933		
RC v/terzi e v/prestatori (Lotto 3 - gara per il triennio dal 31/12/2023 al 31/12/2026 - importo di aggiudicazione, premio alla firma euro 476.278,50)	Assicurazioni RC istruttori	95.419	**776.614**	92.035	**776.880**	**0,03**
	RC sezioni	656.126		657.453		
	Assicurazioni RCTO dipendenti	25.068		27.392		
Infortuni volontari Cnsas Lotto 2 gara per il triennio dal 31/12/2023 al 31/12/2026 – importo di aggiudicazione premio alla firma, euro 1.132.040	Volontari Cnsas	1.717.638 (*)	**1.717.638**	1.207.644	**1.207.644**	**-29,7**
Tutela legale (Lotto 4 - gara per il triennio dal 31/12/2023 al 31/12/2026 - importo annuale di premio alla firma, euro 40.100)	Tutela legale sezioni	48.410	**48.410**	51.284	**51.284**	**5,9**
Affidamenti diretti	Malattia Ets	10.240 (**)	**87.073**	16.410	**83.224**	**-4,4**
	Assistenza Ufficio servizi assicurativi	15.935		-		
	Ministero difesa - Cnsas (***)	760 (***)		3.500		
	Assicurazioni Sede centrale	14.718		14.787		
	Assicurazioni proprietà Cai	14.580		17.506		
	Assicurazioni *all-risk* trasporti e palestre	1.500		5.700		
	Assicurazioni palestre di proprietà GR	5.700		-		
	Assicurazione infortuni montagnaterapia	23.640		25.321		
Del. Cdc n. 260/2022	Compartecipazione alla copertura infortuni soggetti qualificati		**67.584**			
TOTALE ASSICURAZIONI			**5.998.881**		**5.805.262**	**-3,2**

(*) La relativa spesa è finanziata con una quota del contributo a carico del bilancio dello Stato (MiTur) erogato al Cnsas e, successivamente, trasferito al Cai.
(**) Polizza rischio malattia a favore dei soci di sezioni e gruppi regionali costituti in Enti Terzo Settore (Ets).
(***) Polizza Rc per le attività del Cnsas in collaborazione con il Ministero della difesa.
Fonte: dati Cai - Istruttoria

Per l'anno 2024 il costo della polizza infortuni per i soci comprende il costo di euro 572.248, relativo all'attivazione a domanda di n. 3.762 coperture infortuni per i soci in attività personale

e n. 381 coperture infortuni per i soci in attività individuale; il costo della polizza RC per le sezioni comprende il costo di euro 151.775 relativo all'attivazione a domanda di n. 12.142 coperture per responsabilità civile rispetto ad attività individuale, i cui relativi costi sono stati poi sostenuti dai richiedenti.

Il costo inerente ai contratti assicurativi in atto nel 2024 ammonta ad euro 5.805.262 (era pari ad euro 5.998.881 nel 2023) con un decremento del 3,2 per cento. Tali oneri comprendono la regolazione dei premi afferenti sia alle coperture assicurative volontarie attivate a domanda da parte dei soci e da questi successivamente rimborsate al Sodalizio, sia agli infortuni occorsi ai volontari Cnsas. In relazione a questa ultima voce di spesa, anno per anno, il Dicastero vigilante attribuisce direttamente al Cnsas un contributo dedicato (pari a euro 1.207.644 nel 2024, mentre erano euro 1.717.638 nel 2023), che comprende anche la polizza Rc per le attività del Cnsas in collaborazione con il Ministero della difesa. Il predetto contributo viene trasferito al bilancio del Cai a copertura dell'onere da questo sostenuto.

Per polizze di minore entità, il Cai ha proceduto mediante affidamenti diretti per complessivi euro 83.224, valore in diminuzione del 4,4 per cento rispetto al 2023.

Quanto alle polizze vigenti nel periodo successivo (31 dicembre 2023-31 dicembre 2026), il Cai ha precisato in sede istruttoria che l'esito del relativo bando di gara, contemplante quattro lotti come il precedente, ha comportato premi alla firma di importo annuale pari, rispettivamente, a euro 2.321.800 per infortuni, euro 1.132.040 per infortuni Cnsas, euro 476.278,50 per polizza Rc, euro 40.100 per la tutela legale.

7. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Fin dall'anno 2014, il Club alpino italiano, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia, ha adottato, aggiornato e pubblicato annualmente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, successivamente confluiti, a norma dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao)[14]. Al riguardo, l'Ente aveva ritenuto, in carenza di figure dirigenziali nell'organico, di mantenere distinte le figure dei responsabili dei predetti settori ed attribuire i relativi incarichi a due diversi funzionari, rinnovandoli nel tempo (da ultimo con atto n. 216 del Cdc del 17 dicembre 2021 fino al 31 dicembre 2022). Dal 1° gennaio 2023 le due responsabilità sono state riunificate affidandole al Vicedirettore, fino alla scadenza del relativo incarico[15].

Quanto agli adempimenti connessi alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, risultano regolarmente pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale le determinazioni concernenti le attività e le scelte organizzative adottate dall'Ente, in tale ambito. Sono inoltre pubblicati, oltre ai referti di questa Corte a far data dall'esercizio 2016, anche le relazioni annuali predisposte dall'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), concernenti la *performance,* il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, la trasparenza e l'integrità dei controlli interni.

L'Oiv del Cai è costituito in forma monocratica, dura in carica tre anni e riceve un compenso annuo lordo pari a euro 3.333. L'Organismo operante nell'anno oggetto di esame è stato nominato, previa selezione comparativa, con la delibera presidenziale n. 64 del 18 ottobre 2018, e rinnovato, a compenso invariato, con atto del Cdc n. 161 dell'8 ottobre 2021, per il triennio dal 19 ottobre 2021 al 18 ottobre 2024. Con atto del Cdc n. 228 dell'11 ottobre 2024, è stato affidato l'incarico ad un nuovo Oiv per il triennio 19 ottobre 2024-18 ottobre 2027 per un costo

[14] Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), con riferimento al periodo 2022-2024 è stato approvato con la delibera presidenziale n. 30 del 27 aprile 2022, integrato con atto Cdc n. 245 del 7 ottobre 2022, poi aggiornato per il periodo 2023-2025 con la delibera del Cdc n. 49 del 3 marzo 2023 e, per il periodo 2024-2026, con delibera Cdc n. 9 del 19 gennaio 2024.
[15] Delibera Cdc n. 291 del 16 dicembre 2022.

complessivo nel triennio di euro 9.900.

Quanto agli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 (il c.d. "GDPR" o "RGDP"), l'Ente ha provveduto a designare tanto il Responsabile della protezione dei dati personali (Dpo), ai sensi dell'art. 37 del citato regolamento, quanto un Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 della medesima disposizione, il cui incarico è pubblicato nel portale istituzionale dell'Ente. È stata costituita, nello stesso tempo, una unità di intervento in caso di violazione dei dati predetti (*data breach*).

Il Cai ha istituito il canale di segnalazione *whistleblowing* su apposita piattaforma; l'Ente ha riferito che è conforme agli *standard* previsti dal d.lgs. n. 24 del 2023.

Sempre nella sezione "Amministrazione trasparente" è pubblicato il regolamento interno per l'accesso telematico ed il riutilizzo dei dati pubblici, adottato con atto del 28 dicembre 2018, e il catalogo dei dati, metadati e banche dati del Cai-sede centrale.

8. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE, FORMATIVA E IL PNRR

8.1. Convenzioni e accordi per attività nel campo della cultura e dell'ambiente

Il Cai riferisce, in particolare nel bilancio sociale 2024, di avere perseguito gli obiettivi di impulso e indirizzo all'attività delle sezioni territoriali, di distribuzione del valore creato mediante finanziamenti *ad hoc* per aumentare la sicurezza e gli *standard* di sostenibilità su tutto il territorio, di incentivazione della formazione per diffondere la conoscenza e la sicurezza in montagna.

Come emerge dal bilancio sociale, l'attività del Sodalizio, mediante gli Organi tecnici e le Strutture operative, ha abbracciato numerosi ambiti e tematiche, tra cui, in un'elencazione esemplificativa e non esaustiva:

- la divulgazione dei problemi scientifici e di tematiche mediche, connesse alla montagna, la diffusione della cultura di montagna;
- l'escursionismo classico e culturale, in ambiente innevato, su percorsi attrezzati;
- il cicloescursionismo in *mountain bike*;
- le attività per gruppi *senior*;
- le attività di montagnaterapia;
- l'alpinismo giovanile;
- la speleologia e torrentismo;
- la formazione e l'educazione alla sostenibilità e tutela ambientale;
- l'alpinismo, lo scialpinismo e l'arrampicata libera;
- il coordinamento fondi per ristrutturazione rifugi;
- la promozione del patrimonio musicale mediante i gruppi corali;
- lo studio dei materiali e delle attrezzature montane;
- la conservazione del patrimonio filmico e fotografico del Cai. Nella sede del Sodalizio opera, infatti, anche il Centro di cinematografia e cineteca, disciplinato da apposito regolamento;
- la conservazione della documentazione mediante la Biblioteca nazionale;
- la predisposizione di linee guida per la sentieristica e la cartografia;
- la formazione sulla sicurezza e la prevenzione del pericolo valanghe.

In tale variegato contesto di attività, nel 2024 il Cai ha pubblicato 11 bandi correlati all'attività delle sezioni, dei titolati e dei gruppi regionali, per tutto il territorio nazionale con un

finanziamento erogato complessivo di euro 1.403.143,84, che ha coinvolto complessivamente 838 sezioni.

Nel corso degli anni il Cai ha stipulato convenzioni con istituzioni operanti nel campo della cultura e dell'ambiente, per lo svolgimento di attività e iniziative comuni nelle materie di specifica competenza[16].

Nel 2024, come emerge dal bilancio sociale, il Cai ha sottoscritto e stipulato accordi e convenzioni con enti pubblici, tra cui si menzionano:

- l'accordo quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), finalizzato a sviluppare programmi congiunti di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico sull'ambiente di alta montagna, i suoi cambiamenti clima-dipendenti e gli impatti sulla salute umana;
- l'accordo con l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR (IRPI). Collaborazione tecnico-scientifica finalizzata alla valutazione della stabilità delle infrastrutture Cai in alta quota, in particolare in aree interessate da fenomeni di degrado del *permafrost*, con finalità preventive e di sicurezza;
- la convenzione con la Regione Abruzzo-Dipartimento Sviluppo Economico. Il Cai è *partner* attuatore nel "Progetto Esecutivo ADP 2022", per promuovere il turismo sostenibile e valorizzare natura, parchi e aree montane protette;
- il protocollo per il turismo montano sostenibile e responsabile. Trattasi di rinnovo del protocollo d'intesa già stipulato con il Ministero del turismo per valorizzare e promuovere l'offerta di turismo sostenibile in montagna, a livello nazionale e internazionale;
- l'accordo con ISPRA per il Sentiero Italia Cai (Sicai), che ha ad oggetto la raccolta e la catalogazione di dati ambientali e geonaturalistici lungo il Sicai e altri sentieri Cai;
- il protocollo d'intesa con l'Arma dei Carabinieri, che mira alla collaborazione per progetti educativi e culturali sulla montagna, sulla tutela ambientale, sulla manutenzione sostenibile dei sentieri, sull'attività di protezione civile e formazione congiunta. È stata prevista anche la condivisione dei dati sugli incidenti in montagna e il supporto tecnico del Centro Studi Cai;
- la convenzione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), destinata

[16] L'elenco delle attività 2024 del Cai è rinvenibile nella relazione sulla gestione del 2024 e, soprattutto, nel bilancio sociale 2024.

a valorizzare il *know-how* tecnico del Cai in progetti di cooperazione internazionale in tema di turismo montano responsabile, protezione ambientale e sviluppo locale sostenibile.

Il progetto *Naturkosovo*, avviato con l'accordo di partenariato sottoscritto in data 26 dicembre 2022 e finalizzato a collegare anche il Kosovo al progetto della Sentieristica internazionale e di cui si era già dato atto, si è concluso con una cerimonia tenutasi a Pristina nel novembre 2024.

Quanto alle attività editoriali e culturali del 2024, il Sodalizio dà contezza, nel proprio bilancio sociale, di avere pubblicato 6 numeri della Rivista del Cai (con una tiratura media di 210.000 copie, e una diffusione verso tutti i soci), di avere avviato il progetto Cai Edizioni con 5 nuove collane tematiche, di avere pubblicato 5 volumi, che abbracciano temi trasversali fra la narrativa e la manualistica, nonché di avere collaborato con storiche case editrici per la pubblicazione di 4 co-edizioni; inoltre, è segnalato come il portale "Lo Scarpone" abbia registrato circa 2.000 articoli pubblicati, 520.000 utenti unici e 950.000 visualizzazioni.

Anche nell'esercizio 2024, l'attività del Cai è proseguita nel settore della comunicazione sociale, attraverso campagne comunicative dedicate e per quanto riguarda il settore Cai scuola, sono stati organizzati e svolti diversi corsi di formazione per gli insegnanti.

8.2. Patrimonio mobiliare e immobiliare

Il Cai ha dichiarato di non possedere partecipazioni, né direttamente, né tramite società fiduciaria o per interposta persona, di non essere proprietario, direttamente od indirettamente, di azioni proprie o di azioni o quote di società controllanti.

Dal 2023 in poi non sono intervenute modifiche al patrimonio immobiliare dell'Ente: gli immobili sono stati iscritti a bilancio al costo di acquisizione rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati dalle eventuali svalutazioni.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente nel 2024, come sopra premesso, non ha subito modifiche rispetto al precedente esercizio e si compone di n. 4 unità immobiliari, ovvero la sede legale a Milano, il rifugio "Regina Margherita", il rifugio "Quintino Sella" e l'immobile di Villafranca a Padova. Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state sostenute spese di manutenzione straordinaria.

In data 22 luglio 2021 l'immobile denominato Centro di Formazione per la Montagna "B. Crepaz" e Casa Alpina, unico complesso immobiliare sito tra il Comune di Canazei ed il Comune di Livinallongo del Col di Lana, è stato oggetto di vendita mediante asta pubblica. A

seguito di una successiva puntuale ricognizione, si è riscontrato che l'Ente è tuttora proprietario di quattro particelle di terreno ad uso agricolo (pascolo, incolto produttivo e prato) e che, su una di queste, è situato un serbatoio d'acqua. Tali terreni risultano valorizzati a saldo "zero".

Con atto del Comitato direttivo centrale n. 163 dell'8 ottobre 2021 è stato approvato il contratto di locazione della Capanna osservatorio "Regina Margherita" tra l'Ente e la Sezione Cai di Varallo per 6 anni, dal 2022 al 2027, al canone di locazione annuo di euro 20.000.

Il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso, invece, era stato concesso in locazione alla Sezione di Saluzzo (Cuneo) per sei anni, fino al dicembre 2020, al canone annuo di euro 6.285, oltre aggiornamento Istat. Il contratto, alla scadenza, non è stato rinnovato, ma l'immobile è stato concesso in uso alla stessa sezione fino al 31 dicembre 2021, per un corrispettivo pari al costo dell'esecuzione dei lavori previsti nel contratto, a carico del concessionario e, successivamente, oggetto di revisione contrattuale con atto del Cdc n. 132 del 6 maggio 2022, sino al 31 dicembre 2023, a fronte dell'esecuzione di ulteriori lavori urgenti. Con atto n. 298 del 15 dicembre 2023 il Comitato direttivo centrale ha dapprima approvato il contratto di concessione dell'immobile per un anno con scadenza al 31 dicembre 2024, a fronte dell'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria fino all'importo di euro 45.000 (Iva esclusa); successivamente il Comitato, con atto n. 287 del 20 dicembre 2024, ha concesso in uso l'immobile per un ulteriore anno con decorrenza dal 1° gennaio 2025 e scadenza al 31 dicembre 2025, non rinnovabile, per un valore di euro 40.000 (Iva esclusa), per il 50 per cento dell'importo mediante esecuzione di lavori straordinari sul Rifugio di pari importo, e per il restante 50 per cento mediante versamento del canone. Successivamente all'esercizio oggetto di referto, si deve dare atto a fini di aggiornamento che con atto n. 213 del 12 dicembre 2025 il Sodalizio ha avviato il procedimento per la manifestazione di interesse per interventi di riqualificazione del rifugio Quintino Sella nell'ambito del Partenariato pubblico-privato, ai sensi dell'art. 193, comma 2, d.lgs. n. 36 del 2023. Con successivo atto n. 214 è stato concesso in uso per un periodo compreso tra il 1° gennaio 2026 e il 31 dicembre 2026, per un valore complessivo di euro 40.000 del canone, da riconoscere da parte del concessionario a Cai per il 50 per cento attraverso l'esecuzione di lavori straordinari sul rifugio e per il restante 50 per cento mediante pagamento del relativo canone residuo.

Il Cai, inoltre, ha concesso all'Agai, al Caai e al Cnsas, alcuni locali della sede di Milano, con

contratto triennale di comodato, rinnovato con successivi atti[17]; l'utilizzo dei locali da parte di terzi ha generato nel 2024 ricavi pari ad euro 12.197, che trovano corrispondenza nella voce "altri ricavi e proventi" del conto economico.

Le spese di manutenzione ordinaria relative agli immobili di proprietà del Sodalizio, come risulta dalla nota integrativa al bilancio dell'anno 2024, sono state imputate alle seguenti poste:

- "costi per le attività Otco e So", per i contributi destinati alle sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati per euro 218.750, come nel 2023, secondo i criteri definiti dall'Otco Rifugi;
- "immobili e rifugi", per i costi di manutenzione per il laboratorio di Villafranca Padovana pari a euro 3.403 (euro 1.207 nel 2023) e per la manutenzione della sede legale per euro 47.951 (euro 10.996 nel 2023);
- "spese generali" per i costi di manutenzione della sede centrale per euro 126.548 (euro 74.347 nel 2023).

8.3. Fondo stabile pro-rifugi

Nella posta di bilancio relativa al Fondo stabile pro-rifugi[18], sono iscritte le spese per il mantenimento del patrimonio dei rifugi del Sodalizio; le risorse del fondo predetto – sulla base dell'apposito bando approvato annualmente dal Cdc – vengono destinate al finanziamento dei progetti presentati dalle sezioni territoriali per lavori di mantenimento, adeguamento, messa a norma e manutenzione straordinaria dei rifugi che sono di proprietà delle sezioni stesse.

Il Fondo è alimentato da risorse risultanti dalla ripartizione delle quote associative, come stabilita annualmente dall'Assemblea dei delegati, nonché dagli introiti provenienti dalla c.d. "reciprocità rifugi", ovvero dalle risorse tratte dalla convenzione tra le Associazioni alpinistiche internazionali che consente agli aderenti alle Associazioni stesse di utilizzare, a parità di condizione con i soci dell'associazione proprietaria, i rifugi dell'Area alpina, dell'Appennino, dei Pirenei, della Sierra Nevada, dei Picos de Europa.

Come emerge dalla tabella che segue, il saldo finale del Fondo al 31 dicembre 2024 risulta pari a euro 2.378.524. Esso comprende la quota di accantonamento dell'esercizio di euro 1.030.980

[17] Cdc, atti del 21 novembre 2019, del 20 novembre 2020, del 19 novembre 2021 e del 16 dicembre 2022 per il triennio 2023-2025. Il contratto di comodato d'uso con Agai è stato poi modificato con atto del 10 febbraio 2023 e, a partire dal 1° marzo 2023, un locale di tale contratto è stato trasferito in uso al Collegio nazionale delle guide alpine (ConAgai).
[18] Istituito dall'Assemblea dei delegati del 20-21 maggio 2006.

(in aumento del 3,2 per cento rispetto all'anno precedente), di cui euro 835.230 (euro 811.242 nel 2023) provenienti dalla "quota soci" ed euro 195.730 (euro 182.976 nel 2023) dalla quota "reciprocità rifugi".

Tabella 12 - Fondo stabile pro-rifugi

	2023	2024	Var. %
Saldo al 1° gennaio	1.616.941	2.015.301	24,6
Utilizzo dell'esercizio	-600.312	-667.757	-11,2
Quota accantonamento dell'esercizio	998.672	1.030.980	3,2
Saldo al 31/12	**2.015.301**	**2.378.524**	**18,0**

Fonte: dati Cai

8.4. La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo (Cnsasa) è organo tecnico centrale del Cai. Venne istituita nel 1937 con lo scopo di favorire lo sviluppo degli aspetti tecnici e culturali dell'alpinismo, dello sci-alpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci da fondo-escursionismo, orientando l'attività pratica e didattica delle scuole, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni.

A tal fine, la Commissione promuove la pubblicazione di linee guida, monografie e dispense di carattere sia tecnico che culturale e attua ogni iniziativa divulgativa delle attività alpinistiche, collaborando con altri organi tecnici centrali all'effettuazione di prove di laboratorio e pratiche su attrezzature, materiali e tecniche.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 776, svolge la propria attività a favore sia dei soci del Cai, sia di altri soggetti. Inoltre, la Commissione nazionale collabora, a livello periferico, con gli Organi tecnici territoriali operativi e con le rispettive scuole interregionali.

Il Sodalizio riferisce che nel corso 2024 la Commissione nazionale si è riunita 6 volte in seduta plenaria. La Scuola centrale di sci alpinismo si è riunita in diverse occasioni per tenere i propri aggiornamenti tecnici e per terminare la stesura dei capitoli di sua competenza per il "Manuale di ghiaccio e misto" e ha, inoltre, avviato, secondo quanto riferisce l'Ente, la revisione del "Manuale di scialpinismo". Cai riferisce, altresì, che sono stati organizzati gli aggiornamenti per gli istruttori nazionali, il corso esame per istruttori nazionali di alpinismo e il corso esame per gli istruttori di arrampicata libera. Le due Scuole centrali hanno, inoltre, supportato, con i propri istruttori, l'organizzazione dei corsi-esame per istruttori regionali e hanno fornito i

certificatori per gli aggiornamenti certificati organizzati dalle Scuole sezionali.

L'Ente riferisce che, all'esito dell'espletamento dei vari corsi nazionali e regionali, nel 2024 sono stati nominati circa 170 istruttori di primo e secondo livello, circa 440 istruttori sezionali e sono entrati nelle scuole sezionali circa 205 nuovi aspiranti.

Nel complesso la Cnsasa è composta di:

- 205 scuole sezionali;
- 8 scuole regionali /interregionali;
- 2 scuole nazionali;
- 2.853 istruttori nazionali e regionali;
- 3.457 istruttori sezionali;
- 1.052 aspiranti.

Le Scuole sezionali afferenti alla Cnsasa hanno organizzato circa 933 corsi a cui hanno partecipato circa 11.000 allievi.

8.5. Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas)

Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico è una delle n. 3 sezioni nazionali del Cai, ai sensi dell'art. 29, comma 3, dello statuto.

Nel 2020 il Corpo è stato interessato da una significativa modifica normativa: l'art. 37-*sexies* del decreto-legge n. 104 del 2020, modificando la legge 21 marzo 2001, n. 74, da un canto ha incrementato le risorse finanziarie messe a disposizione del Corpo per gli anni 2020, 2021 e 2022, mediante un contributo integrativo annuo di euro 750.000, dall'altro, ha provveduto all'esplicitazione delle attività di "ricerca e soccorso dei dispersi" svolte a favore di soggetti "in imminente pericolo di vita e a rischio evoluzione sanitaria", introducendo il principio in base al quale "nel caso di intervento di squadre appartenenti a diversi enti ed organizzazioni, la funzione di coordinamento e direzione delle operazioni è assunta dal responsabile del Cnsas" delle operazioni predette.

Il Cnsas si articola sul territorio in n. 21 strutture (Servizi), costituiti ognuno per ogni Regione o Provincia autonoma. Ad esse fanno riferimento n. 31 Delegazioni alpine e n. 16 Delegazioni speleologiche che, a loro volta, racchiudono i Nuclei operativi (Stazioni), cui spettano i compiti operativi. Le Stazioni alpine sono n. 242, mentre quelle speleologiche sono n. 27.

Dal sito *internet* del Corpo sono evincibili i seguenti dati relativi alle attività svolte nel 2024.

Nel corso dell'anno il Cnsas ha effettuato 12.063 missioni di soccorso, portando assistenza a 11.789 persone. Le ore/uomo impiegate sono state 183.846, per un totale di 314.228 giornate/uomo, con 42.589 tecnici volontari coinvolti. Nel triennio 2022–2024 si registra un andamento stabile e costantemente elevato del numero complessivo di missioni di soccorso effettuate dal Cnsas.

Dopo il picco registrato nel 2023 rispetto all'anno precedente, con 12.349 missioni, si desume dai dati esposti nel sito che il 2024 si sia attestato, con le ridette 12.063 missioni di soccorso, su un dato confrontabile con quello dell'anno precedente e in forte aumento rispetto alle 10.367 missioni del 2022.

Nel sito stesso si precisa, inoltre, che le cause degli interventi sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- caduta/scivolata (43,2 per cento degli interventi);
- incapacità durante l'attività svolta (26,5 per cento);
- malore (12,7 per cento);
- maltempo (4,1 per cento);
- frane (1,3 per cento)
- *shock* anafilattico (0,4 per cento).

Le attività maggiormente coinvolte e le cause degli incidenti e dei relativi infortuni sono:

- l'escursionismo (44,3 per cento dei casi),
- la *mountain bike* (6,8 per cento),
- lo sci alpino (14 per cento),
- l'alpinismo classico (5,9 per cento),
- la ricerca di funghi (3,4 per cento),
- l'attività su ferrate e falesie (3,6 per cento).

Quasi la metà degli interventi si concentra nei mesi estivi: luglio (14,4 per cento), agosto (18 per cento) e settembre (8,6 per cento), in linea con le principali attività *outdoor* praticate durante la stagione calda.

I territori più coinvolti sono:

- Piemonte (15,9 per cento);
- Valle d'Aosta (14,3 per cento);
- Trentino (11,7 per cento);

- Alto Adige (10,9 per cento);
- Lombardia (10,4 per cento);
- Veneto (9,2 per cento).

Nel 2024 è stato complessivamente assegnato un contributo pari a euro 5.017.950 (nel 2023 era pari a euro 5.189.947) interamente finalizzato all'attività istituzionale del Cnsas, così come definita dalle leggi 18 febbraio 1992, n. 162 e 21 gennaio 2001, n. 74.

Il Cnsas trasferisce annualmente al Cai una quota di supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei propri volontari che, nell'esercizio 2024, è stata di euro 1.211.144 (nel 2023 euro 1.718.398). Le attività, svolte in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale e il sistema 118, sono finalizzate a garantire il soccorso e l'assistenza immediata ai soggetti infortunati, alle persone in difficoltà o in imminente pericolo di vita, alla ricerca e al recupero di dispersi e caduti.

Infine, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, nell'ambito delle attività divulgative in tema di prevenzione, tramite i canali *media* (stampa, *social*), risulta effettuare annualmente attività di promozione mediante la campagna informativa sulla sicurezza in montagna e di un progetto e sito *web* dedicato ("Sicuri in montagna").

8.6. Pubblicazioni

Nel dicembre del 2024 il Club alpino italiano ha introdotto "CAI Edizioni", progetto editoriale di diffusione delle pubblicazioni edite dal Sodalizio nelle librerie di tutta Italia.

Gli oneri per le pubblicazioni continuano a diminuire rispetto agli esercizi precedenti, risultando pari ad euro 123.675 (rispetto a 130.205 euro nel 2023, mentre ammontavano a 205.161 euro nel 2022), nei quali sono compresi anche i costi di realizzazione e stampa di volumi tematici, nonché gli oneri di gestione del magazzino esterno, che ammontano ad euro 12.515 (nel 2023 erano euro 11.660). L'Ente ha registrato ricavi da pubblicazioni per euro 95.714 (euro 97.433 nel 2023).

Per contro, i costi per la stampa sociale ammontano nel 2024 complessivamente a euro 1.285.126 e risultano in consistente aumento rispetto al 2023, allorquando erano pari a euro 1.082.016: detti costi comprendono le spese sostenute per la pubblicazione di n. 6 uscite del bimestrale della Rivista del Club Alpino Italiano, la gestione del sito *web* Scarpone on Line e l'adeguamento delle tariffe per le spedizioni. Considerato l'aumento rilevante rispetto

all'esercizio precedente e i consistenti costi dell'attività di stampa sociale, questa Sezione invita il Sodalizio a operare proattivamente al fine di un opportuno contenimento dei relativi costi.

8.7. Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Quanto ai progetti correlati agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Cai ha dichiarato, in sede di riscontro alle rilevazioni effettuate nel tempo da questa Sezione, di non avere partecipato, né attuato progettualità dedicate.

9. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

9.1. Prospettive per un bilancio aggregato

Ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello statuto, tanto la struttura centrale, quanto le singole strutture territoriali, dispongono, in un contesto di autonomia patrimoniale, di risorse proprie per il raggiungimento delle finalità istituzionali. La principale risorsa è rappresentata dalle quote di iscrizione versate dai soci, che sono acquisite per intero dalle sezioni, utilizzando un'unica piattaforma informatica di tesseramento, che fornisce anche la base dati per la *governance* del Sodalizio[19]. In seguito, le sezioni stesse trasferiscono al Cai centrale la quota spettante e quelle destinate a comunicazione, assicurazioni e rifugi, trattenendo per sé quella restante, in base alle decisioni assunte in materia dall'Assemblea annuale dei delegati. Ciò detto, lo statuto del Sodalizio prevede che tanto la struttura centrale quanto le singole sezioni procedano a redigere distinti bilanci; solo quello della sede centrale del Cai è, come noto, soggetto al controllo di questa Sezione.

Questa Corte ha, però, in plurime occasioni rilevato come l'attività del Sodalizio, pure nella eterogeneità e complessità sia della struttura organizzativa, sia degli impegni cui si dedica, è caratterizzata da una sostanziale unitarietà nei fini e negli obiettivi; parimenti, si evidenzia, a fronte della richiamata articolazione organizzativa, una forte integrazione tra le attività svolte dalla struttura nazionale e da quelle territoriali, comprovata, nuovamente per l'esercizio oggetto di referto, dalle risorse che la struttura centrale eroga a quelle territoriali[20].

Questa Sezione, in occasione di precedenti referti, aveva accolto favorevolmente la dichiarata intenzione del Sodalizio di operare una revisione degli statuti delle sezioni, fornendone una versione base che valesse sia per quelle che si configurano come associazioni non riconosciute, sia per quelle che hanno adottato la natura di Ets[21]. A tal proposito e riconosciuta nuovamente

---

[19] Tale piattaforma afferisce alle analisi, alla progettazione e al coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente, per il potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione.

[20] Si pensi, tra l'altro, al "Fondo per la mutualità", destinato a supportare finanziariamente le sezioni in stato di comprovata difficoltà, al "Fondo di garanzia", correlato a spese per il patrimonio delle sezioni nonché alla partecipazione delle stesse a bandi e progetti, al "Fondo stabile pro-rifugi", destinato alla salvaguardia del patrimonio costituito dai rifugi di proprietà delle sezioni del Cai, alle quote associative, che sono destinate per il 36 per cento alle sezioni e per la restante alla struttura centrale del Sodalizio (il 23 per cento) ed alla realizzazione di servizi, poi ridistribuiti a soci e sezioni (41 per cento).

[21] Si rammenta in proposito che, anche per gli Ets, pur in assenza dello scopo di lucro e in presenza di finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale, la modalità di predisposizione del bilancio d'esercizio "*è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli artt. 2423, 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali*".

l'esigenza di operare un avvicinamento, sia giuridico-amministrativo che contabile, della sede centrale alle sezioni territoriali che compongono la struttura del Cai, questa Sezione ripropone quanto già osservato circa la effettiva comparabilità del modello organizzativo del Sodalizio con quanto previsto, prima, dall'art. 5, comma 14, del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 ("Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70"), poi, dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 ("Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili")[22]. I diuturni rapporti economico-patrimoniali tra la sede centrale e le sezioni territoriali, la convergenza di obiettivi e interessi e la rilevanza dell'operato delle sezioni per il perseguimento degli scopi e delle funzioni del Sodalizio, inducono questa Sezione a segnalare nuovamente l'opportunità di adottare un bilancio nella forma aggregata, che consentirebbe di rendere più immediatamente leggibile, anche da parte dell'Ente, il riparto di risorse tra sede centrale e sezioni territoriali, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi associativi ma pure nel rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza cui si deve obbligatoriamente ispirare l'operato del Sodalizio. Si rinnova, pertanto, l'invito al Sodalizio ad assumere ogni iniziativa, ivi inclusa la revisione degli strumenti statutari e regolamentari, sia centrali che territoriali, per effettuare l'auspicata riorganizzazione anche del bilancio economico-patrimoniale, che, mediante l'adozione di un piano dei conti unitario e comune a tutte le sezioni, consenta di evidenziare, ma pure di aggregare, le risultanze contabili delle strutture territoriali e della sede centrale.

---

[22] Tali disposizioni prevedono che "*gli enti pubblici aventi pluralità di gestioni, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto altri enti o i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere un bilancio di previsione consolidato, strutturato per categorie per le riassunzioni delle previsioni delle varie gestioni, nel quale sarà evitata ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazioni di fondi intervenuti tra le diverse gestioni od unità in cui l'ente si articola*". Al medesimo fine, non può non essere tenuta in considerazione la previsione dell'Allegato n. 4/4 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che, nel richiamare il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, chiarisce che "La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione…Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società. Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso, il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi".

9.2. Il bilancio di esercizio

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto, i bilanci d'esercizio del Cai sono ispirati ai principi civilistici di cui agli artt. 2423 e ss. del c.c., come interpretati ed integrati dai principi emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), e sono adottati in conformità al regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Ente. Il Cai, inoltre, è ricompreso tra i soggetti destinatari del processo di armonizzazione contabile ed è tenuto a adeguarsi ai principi e alle previsioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Lo schema di bilancio 2024, corredato dal verbale del Collegio dei revisori dei conti del 26 marzo 2025, è stato adottato con la delibera del Comitato centrale del 29 marzo 2025, entro il termine previsto dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, cui si aggiungono la relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti e quella sulla gestione del Presidente generale che sono oggetto di approvazione da parte del Cc e, successivamente, dell'Assemblea dei delegati. Al bilancio 2024 sono stati allegati il conto economico riclassificato Mef, l'indice di tempestività dei pagamenti, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto dei risultati, come prescritti dal d.lgs. n. 91 del 2011.

L'indice di tempestività dei pagamenti (di cui al combinato disposto dell'art. 33 del d.lgs. n. 3 del 2013, del d.p.c.m. 22 settembre 2014, in particolare l'art. 9, e dei commi 859 e 861 della l. n. 145 del 2018) presenta un valore annuale di -4,84 (le fatture sono pagate dall'Ente entro un tempo medio di 25,16 giorni dalla ricezione, entro il limite prescritto dalle disposizioni normative).

Il Collegio dei revisori, nella propria relazione, ha attestato che il conto consuntivo in termini di cassa è coerente con il rendiconto finanziario redatto ai sensi dell'Oic n. 10 ed è conforme all'allegato 2 del d.m. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9) ed è redatto, dal lato delle uscite, secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base di indirizzi individuati nel d.p.c.m. 12 dicembre 2012; la coerenza dei due documenti, secondo il Collegio, è evidenziata dalla coincidenza del valore del decremento delle diponibilità liquide a fine esercizio pari a euro 2.824.253.

Il Collegio dei revisori ha, altresì, effettuato le verifiche circa il rispetto alle misure di contenimento di spesa previste dall'art. 1, comma 590, della l. n. 169 del 2019, rilevando che il Sodalizio ha sostenuto maggiori costi per l'acquisto di beni e servizi per euro 4.450.513 rispetto

alla media del periodo 2016-2018: l'aumento, secondo il Collegio, risulta però contenuto entro le maggiori entrate accertate nel bilancio 2024 rispetto all'esercizio 2018, pari a euro 4.623.345. Questa Sezione, nel prendere atto di ciò ma pure del consistente aumento rispetto all'esercizio 2018 dei costi per l'acquisto di beni e servizi, raccomanda, comunque, all'Ente di adottare una opportuna politica di contenimento della ridetta spesa.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2024, come previsto dal decreto Mef del 27 marzo 2013, anch'esso allegato al bilancio, è stato approvato con provvedimento n. 156 del 12 luglio 2024 del Cdc.

Si segnala che, dall'esercizio 2024, risulta essere stato opportunamente aggiunto anche uno specifico allegato relativo alla composizione del Fondo pro-rifugi al 31 dicembre.

9.3. Lo stato patrimoniale

9.3.1. Stato patrimoniale attivo

Come risulta dai dati riportati nella tabella che segue, nell'esercizio 2024 le poste attive patrimoniali dell'Ente ammontano complessivamente a euro 18.259.931 (ammontavano ad euro 19.281.791 nel 2023), registrando un decremento pari al 5,3 per cento.

Tabella 13 - Stato patrimoniale: attività

VOCI DI BILANCIO	2023	2024	Var. %
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
2) Costi di sviluppo	109.391	81.326	-25,7
4) Concessioni, licenze, marchi	2.182	1.724	-21,0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0,0
7) Altre	497	0	-100,0
Totale Immobilizzazioni immateriali	**112.070**	**83.050**	**-25,9**
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati	1.296.312	1.166.628	-10,0
2) Impianti e macchinario	55.692	38.673	-30,6
4) Altri beni	79.147	62.362	-21,2
5) Imm.ni in corso e acconti	0	0	0,0
Totale immobilizzazioni materiali	**1.431.151**	**1.267.663**	**-11,4**
III. Finanziarie			
2) Crediti			
d) bis verso altri			
- entro 12 mesi	1.400	1.400	0,0
- oltre 12 mesi	99.217	97.817	-1,4
Totale Immobilizzazioni finanziarie	**100.617**	**99.217**	**-1,4**
Totale immobilizzazioni B)	**1.643.838**	**1.449.930**	**-11,8**
C)Attivo circolante			
I. Rimanenze			
4) Prodotti finiti e merci	213.383	276.612	29,6
Totale Rimanenze	**213.383**	**276.612**	**29,6**
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	1.135.434	1.464.714	29,0
- oltre 12 mesi	688.544	629.365	-8,6
Totale Crediti v/clienti	**1.823.978**	**2.094.079**	**14,8**
5) *bis* Crediti tributari			0,0
- entro 12 mesi	5.964	0	-100,0
5) *quater* Verso altri			0,0
- entro 12 mesi	3.093.614	4.767.765	54,1
Totale crediti tributari e verso altri	**3.099.578**	**4.767.765**	**53,8**
Totale crediti	**4.923.556**	**6.861.844**	**39,4**
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	*10.460.230*	*7.632.086*	-27,0
2) Denaro e valori in cassa	*3.191*	*7.082*	121,9
Totale Disponibilità liquide	**10.463.421**	**7.639.168**	**-27,0**
Totale Attivo Circolante C)	**15.600.360**	**14.777.624**	**-5,3**
D) Ratei e risconti			
Ratei e risconti	2.037.593	2.032.377	-0,3
Totale ratei e risconti	**2.037.593**	**2.032.377**	**-0,3**
TOTALE ATTIVO	**19.281.791**	**18.259.931**	**-5,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Le immobilizzazioni totali, che rappresentano il 7,9 per cento delle attività patrimoniali dell'Ente, ammontano a euro 1.449.930 (ammontavano ad euro 1.643.838 nel 2023) e risultano

in diminuzione dell'11,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, il complessivo decremento è caratterizzato principalmente da quello delle immobilizzazioni immateriali che registrano una diminuzione del 25,9 per cento rispetto all'esercizio precedente; di minore entità è lo scostamento registrato nelle immobilizzazioni materiali che si attestano al -11,4 per cento; di lieve entità anche la variazione negativa delle immobilizzazioni finanziarie, che sono costituite quasi esclusivamente da depositi cauzionali per libretti postali rimasti invariati dall'esercizio precedente e da prestiti per il personale che hanno subito una diminuzione di euro 1.400.

Quanto all'attivo circolante, si rileva un decremento del 5,3 per cento, poiché passa da euro 15.600.360 nel 2023 a euro 14.777.624 nel 2024. Si evidenzia, nello specifico, l'andamento delle seguenti voci:

- le disponibilità liquide costituiscono il 41,8 per cento dell'attivo patrimoniale e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente del -27 per cento attestandosi a euro 7.639.168 (euro 10.463.421 nel 2023). Tale significativa riduzione, come espone l'Ente in nota integrativa, è principalmente conseguente al mancato incasso entro l'esercizio della quota non variabile del contributo straordinario MiTur per il 2024;
- le rimanenze sono aumentate del 29,6 per cento, con particolare riguardo alle pubblicazioni dell'Ente e al materiale per l'attività istituzionale;
- i crediti, rilevati al valore nominale e al netto del relativo fondo di svalutazione, sono in costante aumento (+39,4 per cento), risultando pari a euro 6.861.844 (erano euro 4.923.556 nel 2023). Come emerge dalla nota integrativa, essi sono costituiti, per la parte più consistente, dai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi che assomma a euro 6.232.479 (al 31 dicembre 2023 erano pari a euro 4.235.012); i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi vantati verso le sezioni che hanno aderito al Fondo di mutualità ammontano a euro 629.365, ai quali si aggiungono quelli accesi allo stesso titolo e scadenti entro l'anno per euro 143.681 (euro 227.498 nel 2023). Il credito MiTur di euro 4.543.478 (al 31 dicembre 2023 ammontante a euro 2.687.261) è costituito dalla quota residua del contributo riconosciuto dal Ministero del turismo che verrà erogato al raggiungimento dei valori degli indicatori di *performance* previsti nella Convenzione 2022-2024 tra il MiTur e l'Ente.

Pur a fronte del decremento rispetto all'esercizio precedente, questa Sezione ribadisce la raccomandazione all'Ente di monitorare i processi di spesa dei contributi ricevuti adottando

ogni opportuna misura organizzativa per assicurarne l'esito in coerenza e con adeguata tempestività rispetto agli scopi preordinati.

9.3.2. Stato patrimoniale passivo

La tabella che segue evidenzia la composizione del passivo patrimoniale dell'Ente.

Tabella 14 - Stato patrimoniale: passività

VOCI DI BILANCIO	2023	2024	Var. %
A) Patrimonio netto			
Altre riserve	1.500.000	1.500.000	0,0
Utili (perdite) portati a nuovo	4.006.305	4.009.800	0,1
Utile (perdita) d'esercizio	3.495	66.193	1.793,9
Totale Patrimonio netto	**5.509.800**	**5.575.993**	**1,2**
B) Fondi per rischi e oneri			
4) Altri	738.667	706.951	-4,3
Totale Fondi rischi e oneri B)	**738.667**	**706.951**	**-4,3**
C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	**591.487**	**528.248**	**-10,7**
D) Debiti			0
Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	5.295.337	5.472.274	3,3
Debiti tributari			0,0
- entro 12 mesi	27.396	35.194	28,5
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale			0,0
- oltre 12 mesi	26.286	27.795	5,7
Altri debiti			
- entro 12 mesi	7.078.582	5.905.363	-16,6
Totale debiti D)	**12.427.601**	**11.440.626**	**-7,9**
E) Ratei e risconti	**14.236**	**8.113**	**-43,0**
TOTALE PASSIVO	**19.281.791**	**18.259.931**	**-5,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Il patrimonio netto dell'Ente nell'esercizio 2024, pari a euro 5.575.993, evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio dell'1,2 per cento; anche l'avanzo d'esercizio aumenta, ammontando a euro 66.193 rispetto agli euro 3.495 del 2023.

L'Ente sin dalla sua costituzione non ha mai disposto di un proprio fondo di dotazione o capitale sociale. Pertanto, le somme risultanti nella voce "Patrimonio netto" sono costituite esclusivamente dagli avanzi degli esercizi precedenti. Le riserve patrimoniali, in assenza di diritti esercitabili dai soci sul patrimonio del Sodalizio, sono utilizzabili esclusivamente per il conseguimento delle finalità istituzionali.

Le "altre riserve" del patrimonio netto sono rimaste invariate e si attestano a euro 1.500.000, "*quale riclassifica dalla voce Utili (perdite) portati a nuovo, conseguente alla costituzione del Fondo di*

Mutualità". Sul punto, considerato il consistente aumento di dotazione del Fondo mutualità, questa Sezione aveva già raccomandato l'attento monitoraggio dell'accesso allo stesso, nonché di procedere, come nuovamente si raccomanda, a una oculata e puntuale gestione dei rapporti di credito/debito con le sezioni che vi hanno attinto, oltre alla tempestiva verifica della sua ricostituzione nei termini regolamentari applicabili.

Il "Fondo rischi e oneri" si presenta al 31 dicembre 2024 in diminuzione (-4,3 per cento) attestandosi a euro 706.951 (euro 738.667 nel 2023).

Il "Fondo rischi assicurativi", che ammonta a euro 690.001, evidenzia nell'esercizio di che trattasi un decremento di euro 28.716, quale contributo all'assistenza legale ai soggetti coinvolti in un incidente occorso nell'aprile del 2018.

Gli "altri fondi", che ammontano a euro 16.950 e rappresentano il residuo dello stanziamento disposto nel 2022 con atto n. 20/2022 del Comitato direttivo centrale, sono destinati, per il triennio 2022-2024, alle "Spese di assistenza legale e consulenze tecniche" a favore della sede centrale e delle strutture territoriali ed evidenziano un decremento di euro 3.000, erogati a titolo di contributo al Gruppo regionale Campania e al Gruppo regionale Sicilia per l'assistenza legale in materia ambientale.

Questa Sezione nuovamente raccomanda, quanto alla determinazione del fondo rischi e oneri, di operare nel rispetto del principio contabile Oic n. 31, avendo cura di esporre, nella nota integrativa, informazioni dettagliate non solo circa l'utilizzo dei fondi, ma pure in merito alla composizione e determinazione degli stessi.

Il "Fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti", che ammonta ad euro 528.248 (erano euro 591.487 nel 2023), registra un decremento (-10,7 per cento) coerente con le cessazioni dal servizio intervenute nel corso dell'anno.

Quanto ai debiti, si rileva un decremento pari al -7,9 per cento, in quanto gli stessi passano da euro 12.427.601 nel 2023 a euro 11.440.626 nel 2024.

Tale voce comprende, tra gli altri:

i. debiti verso fornitori, esigibili entro l'esercizio successivo, che ammontano, al 31 dicembre 2024, a euro 5.472.274 (al 31 dicembre 2023 euro 5.295.337) e risultano comprensivi dei debiti verso assicurazioni, pari a euro 1.780.486 (al 31 dicembre 2023, euro 1.641.143), che ineriscono al saldo dei premi delle polizze soccorso alpino soci e non soci, infortuni istruttori, soci e non soci, volontari del Cnsas, RC soci ed istruttori, tutela legale sezioni e

infortuni e RC soci in attività individuale. L'Ente espone nella nota integrativa che l'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto all'incremento del numero dei soci, dei volontari del Cnsas e alla maggiore richiesta da parte dei soci delle coperture in attività individuale;

ii. debiti verso il Corpo nazionale soccorso alpino, pari a euro 768.373 (al 31 dicembre 2023, euro 1.792.813), relativi alla rata di saldo del trasferimento dei contributi erogati dal Ministero del turismo a favore del Cnsas, come da delibera del Comitato direttivo centrale n. 59/2024;

iii. debiti verso sezioni che, al 31 dicembre 2024, sono pari a euro 1.336.484 ed evidenziano un incremento rispetto al precedente esercizio per il mancato pagamento entro l'esercizio dei progetti deliberati;

iv. gli "altri debiti", esigibili entro l'esercizio successivo, ammontano ad euro 5.905.363 e sono in diminuzione rispetto al 2023 (allorquando ammontavano a euro 7.078.582) per le voci intestate: al "Fondo stabile pro-rifugi", pari a euro 2.378.524 (euro 2.015.301 nel 2023) in aumento di euro 363.223, e al debito per attività finanziate con le risorse MiTur di cui alla convenzione pari a euro 2.671.244 (euro 4.450.418 nel 2023).

Quanto alla voce "ratei e risconti passivi", che ammonta a euro 8.113 (euro 14.236 nel 2023), essa si riferisce interamente a risconti passivi per quote di ricavi non di competenza dell'esercizio.

9.4. Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze del conto economico dell'esercizio in esame, in confronto con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 15 - Conto economico

VOCI	2023	2024	Var. %
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.628.484	9.421.561	9,2
2) Variazione delle rimanenze di prodotti semil. e finiti	-29.439	29.370	199,8
5) Altri ricavi e proventi:	15.015.486	14.715.284	-2,0
Contributi in conto esercizio	*12.787.319*	*12.373.265*	-3,2
Altri ricavi e proventi	*2.228.167*	*2.342.019*	5,1
Totale valore della produzione A)	**23.614.531**	**24.166.215**	**2,3**
B) Costi della produzione			0,0
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	277.649	487.729	75,7
7) Per servizi	21.904.483	22.092.801	0,9
8) Per godimento di beni di terzi	73.730	185.048	151,0
9) Per il personale:	937.913	928.139	-1,0
a) Salari e stipendi	*708.678*	*700.313*	-1,2
b) Oneri sociali	*173.665*	*178.631*	2,9
c) Trattamento di fine rapporto	*55.570*	*49.195*	-11,5
10) Ammortamenti e svalutazioni:	241.034	243.187	0,9
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	*44.010*	*43.965*	-0,1
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	*197.024*	*190.222*	-3,5
11) Variazioni delle rimanenze	21.387	-33.859	-258,3
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0,0
13) Altri Accantonamenti	0	*0*	0,0
14) Oneri diversi di gestione	103.986	149.819	44,1
Totale costi della produzione B)	**23.560.182**	**24.043.864**	**2,1**
Differenza tra valore e costi della produzione A) e B)	**54.349**	**122.351**	**125,1**
16) Altri proventi finanziari:	**25**	*6*	-76,0
a) Crediti iscritti nelle immobilizzazioni - altri	*22*	*1*	-95,5
d) Proventi diversi dai precedenti - altri	*3*	*5*	66,7
17) Interessi ed altri oneri finanziari: *altri*	**-7.316**	-9.252	-26,5
Totale proventi e oneri finanziari C)	**-7.291**	**-9.252**	**-26,9**
Risultato prima delle imposte	**47.058**	**113.099**	**140,3**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:	43.563	46.906	7,7
UTILE/(PERDITA) (-) DELL'ESERCIZIO	**3.495**	**66.193**	**1.793,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

L'avanzo dell'esercizio 2024, pari a euro 66.193, come già detto, è in aumento (+1.793,9 per cento) rispetto a quello rilevato nel 2023 (molto esiguo e pari a euro 3.495).

Il saldo della gestione caratteristica, quale differenza fra valore e costi della produzione, risulta in consistente aumento (+125,1 per cento) ed è pari a euro 122.351 (euro 54.349 nel 2023).

Di seguito sono analizzati, in distinte tabelle, gli andamenti dei singoli componenti positivi di reddito nei due esercizi.

Tabella 16 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione

VALORE DELLA PRODUZIONE	2023		2024		Var. %
Quote associative		**7.808.303**		**8.655.787**	**10,9**
Ricavi delle vendite di beni e servizi di cui:					
Servizi diversi	*75.024*		*56.487*		*-24,7*
Pubblicazioni	*97.433*		*95.714*		*-1,8*
Attività di promozione	*231.379*		*203.130*		*-12,2*
Rifugi	*216.138*		*227.607*		*5,3*
Altri ricavi	*200.207*		*182.836*		*-8,7*
Totale delle vendite di beni e servizi		**820.181**		**765.774**	**-6,6**
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni		**8.628.484**		**9.421.561**	**-9,2**
Variazione delle rimanenze di prodotti		*-29.439*		**29.370**	**199,8**
Altri ricavi e proventi					
Contributi in conto esercizio	*12.787.319*		*12.373.265*		*-3,2*
Altri ricavi e proventi	*2.228.167*		*2.342.019*		*5,1*
Totale Altri ricavi e proventi		**15.015.486**		**14.715.284**	**-2,0**
VALORE DELLA PRODUZIONE		**23.614.531**		**24.166.215**	**2,3**

Fonte: elaborazione Cdc su dati Cai

Il valore totale della produzione nell'esercizio 2024 risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (+2,2 per cento) ed è pari ad euro 24.166.215 (ammontava ad euro 23.614.531 nel 2023).

La variazione rispetto all'esercizio precedente è determinata, principalmente, dall'incidenza delle seguenti componenti:

- i contributi in conto esercizio, che subiscono un decremento del -3,2 per cento, e scendono da euro 12.787.319 del 2023 a euro 12.373.265 del 2024 e rappresentano il 51,2 per cento del valore della produzione;
- le "quote associative", che costituiscono il 35,9 per cento del valore della produzione, e risultano in aumento (+10,9 per cento), conseguente al citato incremento del numero degli iscritti;
- i ricavi generali per "vendite beni e servizi", che costituiscono il 3,2 per cento del valore della produzione, che presentano una diminuzione nell'esercizio in esame (-6,6 per cento) e ammontano a complessivi euro 765.774 (euro 820.181 nel 2023);
- gli "altri ricavi e proventi", che costituiscono complessivamente il 60,96 per cento del valore della produzione e registrano una lieve diminuzione (-2 per cento), passando da euro 15.015.486, nell'esercizio 2023, a euro 14.715.284 nel 2024. Gli altri ricavi e proventi propriamente detti, pari a euro 2.342.019 (euro 2.228.167 nel 2023), sono per la maggior parte riferibili a introiti da assicurati relativamente ai premi addebitati alle sezioni, per

l'integrazione dei massimali infortuni.

L'ammontare delle sopravvenienze attive, complessivamente pari a euro 47.898 (nel 2023, euro 240.354), è costituito principalmente dalle *royalties* sulla vendita dei libri maturate negli anni dal 2022 al 2023 per euro 33.063 e da minori costi relativi a esercizi pregressi per euro 14.835.

Quanto specificamente ai contributi in conto esercizio, la seguente tabella ne fornisce una analitica composizione anche in raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 17 - Composizione dei contributi in conto esercizio

Contributi in conto esercizio	2023	2024	Var. %
Ministero del turismo (*)	6.189.947	6.017.950	-2,8
Ministero del turismo (legge n. 208/2015, art. 1, c. 480) *annualità 2022-2024*	4.797.686	4.805.279	0,2
Altri enti	1.799.686	1.550.036	-13,9
Totale	**12.787.319**	**12.373.265**	**-3,2**

(*) Finalizzati alle attività del Club alpino italiano per euro 1.000.000 e per le attività del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico per euro 5.017.950.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai-Nota integrativa

Quanto al contributo del Ministero del turismo (come previsto dalla l. n. 208 del 2015, art. 1, c. 480 – annualità 2022-2024), l'Ente espone in nota integrativa che nell'esercizio 2024 le suddette risorse sono state utilizzate per euro 194.721 per investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali e che, quindi, alla voce contributi in conto esercizio del conto economico dell'esercizio 2024 risulta iscritto l'ammontare di euro 4.805.279, pari alla differenza tra i ridetti utilizzi e il complessivo contributo di euro 5.000.000, come determinato dalla norma di stanziamento.

In merito ai costi della produzione, nell'esercizio in esame si riscontra un aumento del 2,1 per cento, passando da euro 23.560.182 a euro 24.043.864. In particolare, i costi per servizi, che costituiscono il 92 per cento degli oneri della produzione, aumentano nel 2024 dello 0,9 per cento, passando da euro 21.904.483 a euro 22.092.801.

Di essi, le spese per attività istituzionali, pari ad euro 20.620.111 (l'85,8 per cento dei costi della produzione e il 95,2 per cento degli oneri per servizi), sono in aumento rispetto al precedente esercizio (+0,7 per cento), come descritto nella tabella che segue.

Tabella 18 - Costi per servizi - costi per attività istituzionali

	2023	2024	Var. %
Spese generali	1.105.755	1.269.136	14,8
Collaborazioni/consulenze	278.764	139.714	-49,9
Altri costi per il personale (*)	44.003	63.840	45,1
Totale spese gen.li, collab. e costi del personale	**1.428.522**	**1.472.690**	**3,1**
Spese per attività istituzionali:			
Stampa sociale	*1.082.016*	1.285.126	18,8
Assicurazioni	*5.998.881*	5.805.262	-3,2
Costi per pubblicazioni	*130.205*	123.675	-5,0
Progetti MiTur, Coor.to OTCO	*114.017*	85.298	-25,2
Attività OTPO e contributi OTTO	*926.016*	1.005.278	8,6
Attività di comunicazione	*392.510*	332.111	-15,4
Cnsas -Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico	*5.189.947*	5.017.950	-3,3
Contributi per attività istituzionali	*561.802*	642.173	14,3
Immobili e rifugi	*1.006.391*	1.088.246	8,1
Risorse MiTur	*5.074.176*	5.234.992	3,2
Totale spese attività istituzionali	**20.475.961**	**20.620.111**	**0,7**
TOTALE GENERALE costi per servizi	**21.904.483**	**22.092.801**	**0,9**

(*) Corrispondono a costi non riconducibili alle retribuzioni descritti in nota integrativa.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Le spese generali ammontano nel 2024 complessivamente a euro 1.269.136 (nel 2023 euro 1.105.755); si registra un incremento complessivo di tali spese di circa il 14,8 per cento. In particolare, si segnalano: l'incremento del rimborso delle spese di viaggio per le attività degli Organi istituzionali, pari a euro 218.182 (nel 2023 euro 163.360), i costi di organizzazione dell'assemblea ordinaria di Assisi, per euro 92.490 (nel 2023 erano euro 86.061, relativi all'assemblea ordinaria di Biella), i costi di energia elettrica, acqua e di riscaldamento per euro 29.121 (nel 2023 ammontavano a euro 26.571). Registrano, inoltre, un incremento anche i costi di gestione della Sede di Via Petrella, pari a euro 126.548 (nel 2023, euro 74.347). L'incremento si registra anche nei costi di gestione del sistema informativo dell'Ente, che assomma a euro 230.705 (nel 2023 euro 208.611).

Le collaborazioni e le consulenze ammontano nel 2024 a euro 139.714 (nel 2023, euro 278.764). L'Ente, come anticipato, riferisce che si tratta di prestazioni professionali svolte da esperti di provata competenza ed attinenti a professionalità non reperibili in ambito interno al Cai: in proposito, si rinvia a quanto già argomentato dalla Sezione nel presente referto.

Molto consistenti e in aumento nell'esercizio sono le spese per la stampa sociale, che ammontano, nel 2024, a euro 1.285.126 (nel 2023 erano pari a euro 1.082.016).

Altrettanto rilevanti sono le spese per assicurazioni, che assommano, nel 2024, a euro 5.805.262, in lieve diminuzione rispetto al 2023, allorquando erano pari a euro 5.998.881.

9.5. Il rendiconto finanziario

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, l'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto di cui ai criteri definiti dall'Oic n. 10.

Dall'esame dei dati finanziari del rendiconto esposti nella tabella che segue, il flusso di cassa generato nell'esercizio 2024 risulta pari a - euro 2.824.253 a fronte di euro 122.145 realizzato nel 2023. Le disponibilità liquide finali ammontano, come già rilevato nella corrispondente voce dello stato patrimoniale, a euro 7.639.168 (-27 per cento rispetto al 2023). La variazione appare principalmente determinata, da un consistente decremento, rispetto all'esercizio precedente, dei debiti per attività MiTur.

In merito, si rileva come l'ammontare delle disponibilità liquide, soprattutto connesse ai flussi finanziari generati dall'attività operativa, sia comunque di entità molto consistente, anche a fronte degli impegni che l'Ente è ordinariamente chiamato ad affrontare.

Tabella 19 - Rendiconto finanziario

	2023	2024	Var. %
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (METODO INDIRETTO)			
Utile (perdita) dell'esercizio	**3.495**	**66.193**	1.793,9
Imposte sul reddito	**43.563**	**46.906**	7,7
Interessi passivi/ (interessi attivi)	**7.291**	**9.252**	26,9
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito,	**54.349**	**122.351**	**125,1**
Accantonamenti ai fondi	55.571	48.166	-13,3
Ammortamenti delle immobilizzazioni	241.034	234.187	-2,8
Altre rettifiche per elementi non monetari	-74.773	0	100,0
Totale rettifiche elementi non monetari	**221.832**	**282.353**	**27,3**
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante	**276.181**	**404.704**	**46,5**
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	50.826	-63.229	-224,4
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	-294.752	-270.101	8,4
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	805.440	171.496	-78,7
Incremento/(decremento) debiti v/ sezioni fondo stabile pro-rifugi	398.360	363.223	-8,8
Decremento/(incremento) dei crediti per contributo MiTur	-1.937.261	-1.856.217	4,2
Incremento/(decremento) dei debiti per attività MiTur	1.883.759	-1.779.174	-194,4
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	145.365	5.216	-96,4
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	3.717	-6.123	-264,7
Altre variazioni del capitale circolante netto	-890.317	436.726	149,1
Totale variazioni capitale circolante netto	**165.137**	**2.998.183**	**1.715,6**
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante	**441.318**	**-2.593.479**	**-687,7**
Interessi incassati/(pagati)	-7.291	-9.252	-26,9
(Imposte sul reddito pagate)	-45.744	-43.563	4,8
(Utilizzo dei fondi)	-97.903	-143.121	-46,2
Totale altre rettifiche	***-150.938***	**-195.936**	**-29,8**
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**290.380**	**-2.789.415**	**-1.060,6**
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-48.556	-14.945	69,2
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-26.239	-21.293	18,8
Disinvestimenti			
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-97.507	0	100,0
Disinvestimenti	4.067	1.400	-65,6
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-168.235**	**-34.838**	**79,3**
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Mezzi di terzi	0	0	0,0
Mezzi propri	0	0	0,0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)			**0,0**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/ (-) B +/(-) C)	**122.145**	**-2.824.253**	**-2.412,2**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**10.341.276**	**10.463.421**	1,2
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**10.463.421**	**7.639.168**	**-27,0**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Cai

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Club alpino italiano (Cai) si configura come ente pubblico nazionale non economico, inserito nell'elenco degli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero di cui alla legge n. 70 del 1975; non rientra, invece, nel novero delle Amministrazioni pubbliche comprese nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat a norma dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

La legge n. 91 del 1963, come integrata dalla legge n. 776 del 1985, definisce un'ampia gamma di compiti assegnati al Cai a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso. Tali compiti possono essere ricondotti a tre ambiti principali: l'alpinismo, la conoscenza della montagna e la difesa dell'ambiente naturale.

Alla data del 31 dicembre 2024 i soci del Cai sono 356.120, con un incremento annuale di 9.992 soci (+2,9 per cento). I soci svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito del Sodalizio: operano a titolo volontaristico e gratuito, fornendo un apporto essenziale alle molteplici iniziative che il Cai realizza, e rappresentano anche fonte di sostentamento economico all'attività dell'Ente mediante il versamento delle quote annuali di tesseramento.

La ripartizione di tali quote tra struttura centrale (ivi comprese le somme destinate a coprire spese per assicurazioni e rifugi) e strutture territoriali è oggetto di una deliberazione annualmente adottata dall'Assemblea dei delegati.

Il Cai è destinatario anche di contributi in conto esercizio che, per l'annualità 2024, sono stati pari a euro 12.373.265 diminuiti rispetto al 2023 (-3,2 per cento). Di tali contributi, euro 10.823.229 sono erogati dal MiTur. Detta complessiva contribuzione costituisce il 51,2 per cento del valore della produzione. Di tale somma, 1 milione, invariata rispetto all'anno precedente, è riservata alle attività del Cai ed euro 5.017.950 a quelle del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022), per ciascuno degli esercizi del triennio 2022-2024, ha incrementato di ulteriori 5 milioni annui il contributo per le spese di funzionamento del Cai per lo sviluppo di azioni condivise mirate alla valorizzazione e alla promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta di turismo sostenibile. Tali risorse sono impiegate con le modalità previste dalla Convenzione sottoscritta nel 2022 tra il Ministero del turismo e il Cai. In relazione a tali stanziamenti, che hanno natura sostanzialmente straordinaria e temporanea, questa Sezione

raccomanda al Sodalizio di monitorarne l'utilizzo conforme alle disposizioni che ne regolano l'erogazione e la destinazione e a effettuarne la puntuale rendicontazione, nonché di programmare prudenzialmente l'attività in previsione della non replicabilità dello stesso. Quanto allo stanziamento ricevuto nell'esercizio 2024, l'Ente espone in nota integrativa che le relative risorse sono state utilizzate per euro 194.721 per investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali e che, quindi, alla voce contributi in conto esercizio del conto economico dell'esercizio 2024 risulta iscritto l'ammontare di euro 4.805.279, pari alla differenza tra i ridetti utilizzi e il complessivo contributo di euro 5.000.000, come determinato dalla norma di stanziamento.

La struttura del Sodalizio ha natura giuridica eterogena. La compagine centrale è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, mentre la struttura territoriale è costituita da una pluralità di associazioni di natura privatistica, articolate in n. 521 sezioni e n. 308 sottosezioni (307 nel 2023), appartenenti a 19 gruppi regionali e 2 raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige), e 3 sezioni nazionali.

Il principale organo di raccordo, istituzionale ed operativo, tra la realtà centrale e quella territoriale è l'Assemblea dei delegati, nell'ambito della quale gli aderenti alle sezioni designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione unitaria delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

Alla complessità dell'architettura organizzativa prevista dallo statuto, si contrappone la sostanziale unitarietà dei fini e integrazione degli obiettivi che caratterizza le attività svolte tanto dalla struttura nazionale quanto da quelle territoriali. I rapporti economico-patrimoniali tra la sede centrale e le sezioni territoriali, la convergenza di obiettivi e interessi e la rilevanza dell'operato delle sezioni per il perseguimento degli scopi e delle funzioni del Sodalizio, inducono nuovamente questa Sezione a segnalare la necessità di adottare un bilancio nella forma aggregata, che consentirebbe di rendere più immediatamente gestibile e visibile il riparto di risorse tra sede centrale e sezioni territoriali, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi associativi ma pure nel rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza cui si deve obbligatoriamente ispirare l'operato del Sodalizio. Si rinnova, pertanto, l'invito al Sodalizio ad assumere ogni iniziativa, ivi inclusa la revisione degli strumenti statutari e regolamentari, sia centrali che territoriali, per effettuare l'auspicata riorganizzazione anche del bilancio economico-patrimoniale, che, mediante l'adozione di un piano dei conti unitario e

comune a tutte le sezioni, consenta di evidenziare, ma pure di aggregare le risultanze contabili delle strutture territoriali e della sede centrale.

Anche per l'anno 2024 il Sodalizio ha adottato un bilancio sociale, che descrive sia in termini economici che sociali e ambientali l'impatto delle attività caratteristiche; in questo senso, l'esposizione delle attività delle sezioni territoriali, come elemento necessario per il perseguimento degli obiettivi generali del Sodalizio, rafforza il tema, sopra evocato, dell'opportunità di adottare un bilancio aggregato, così da esplicitare in maniera complessiva il valore e l'impatto, anche economico, generato dall'intera organizzazione associativa.

Organi della struttura centrale del Cai sono, oltre all'Assemblea dei delegati (composta dai rappresentanti di tutte le sezioni, in base al numero degli iscritti), il Comitato centrale di indirizzo e controllo (composto di n. 19 membri e rinnovato per un terzo ogni anno), il Presidente generale (al quale si affiancano n. 3 Vicepresidenti), il Comitato direttivo centrale, il Collegio nazionale dei revisori dei conti e il Collegio nazionale dei probiviri.

Lo statuto del Cai, all'art. 35, stabilisce che "gli eletti durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione"; per l'esercizio di tali incarichi non è previsto alcun compenso, né gettone di presenza, salvo unicamente il rimborso delle spese di missione, l'ammontare del quale è in aumento del 22,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 371.352 a euro 455.028; ciò è da porre in relazione sia all'aumento del numero delle missioni svolte (da n. 1.384 del 2023 a n. 1.613 del 2024), sia al maggior numero dei soggetti coinvolti (da n. 341 del 2023 a n. 360 del 2024). Questa Sezione raccomanda al Sodalizio di operare, pur contemperando l'efficacia e l'efficienza dell'attività sociale, al fine di un sobrio contenimento dei costi per gli organi.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2024-2026, approvato con atto del Comitato direttivo centrale n. 9 del 19 gennaio 2024, ha previsto 20 unità di personale al 31 dicembre 2024 per la struttura centrale a fronte delle 21 unità già previste in dotazione organica. Tuttavia, le unità complessivamente in servizio al 31 dicembre 2024 sono 18, di cui 2 dirigenti, 8 funzionari e 8 impiegati. I relativi oneri ammontano complessivamente a euro 991.979, rispetto a euro 981.916 del 2023, con un aumento dell'1 per cento. Al personale addetto alla struttura centrale del Cai si applica il Ccnl del comparto "Funzioni centrali".

Quanto alle spese per collaborazioni e alle consulenze, nel 2024 si registra un decremento (-

35,1 per cento), passandosi da euro 320.986 del 2023 a euro 208.329 nel 2024. Questa Sezione, nel prendere atto di tale contrazione di costi, rammenta all'Ente l'importanza di effettuare opportune e puntuali verifiche circa l'oggetto e i costi degli incarichi di collaborazione e consulenza esterna, avendo cura di appurare che le prestazioni siano conseguenti ad effettive esigenze occasionali e che necessitino di alta specializzazione e non anche a necessità ordinarie e costanti dell'Ente, per le quali è preventivamente necessario fare riferimento al personale interno, anche previa opportuna considerazione dell'adeguatezza della pianta organica e del personale a disposizione. Parimenti necessaria è la costante applicazione del principio di rotazione, oggi contenuto nell'art. 49 del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36 del 2023.

La spesa assicurativa è, anche per il 2024, una delle voci maggiormente rilevanti rispetto ai complessivi costi che sostiene l'Ente: il costo inerente ai contratti assicurativi in atto nel 2024 ammonta ad euro 5.805.262 (erano euro 5.998.881 nel 2023) e registra, però, un lieve decremento del 3,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio 2024, corredato dal verbale del Collegio dei revisori dei conti del 26 marzo 2025, è stato adottato con la delibera del Comitato centrale del 29 marzo 2025, entro il termine previsto dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Il saldo della gestione caratteristica, intesa quale differenza fra valore e costi della produzione dell'esercizio di riferimento, risulta in consistente aumento (+125,1 per cento) ed è pari a euro 122.351 (euro 54.349 nel 2023). Il valore totale della produzione nell'esercizio 2024 risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (+2,2 per cento) ed è pari ad euro 24.136.845 (euro 23.614.531 nel 2023).

Le quote associative, che costituiscono il 35,9 per cento del valore della produzione, risultano in aumento (+10,9 per cento), in conseguenza all'incremento del numero degli iscritti (del 2,9 per cento); nel dettaglio, l'ammontare complessivo delle quote associative passa da euro 7.808.303 nel 2023 a euro 8.655.787 nel 2024.

Quanto ai costi della produzione, nell'esercizio in esame si riscontra un aumento del 2,1 per cento, passando da euro 23.560.182 a euro 24.043.864. I costi per servizi, che costituiscono il 92 per cento degli oneri della produzione, aumentano nuovamente nel 2024 dello 0,9 per cento, passando da euro 21.904.483 a euro 22.092.801. Di essi, le spese per attività istituzionali, pari ad euro 20.620.111 (l'85,8 per cento dei costi della produzione e il 95,2 per cento degli oneri per

servizi), sono in aumento rispetto al precedente esercizio (+0,7 per cento).

Il patrimonio netto dell'Ente, nell'esercizio 2024, è risultato pari a euro 5.575.993, evidenziando un incremento rispetto al precedente esercizio dell'1,2 per cento; anche l'avanzo d'esercizio aumenta, ammontando a euro 66.193 rispetto agli euro 3.495 del 2023.

L'attivo circolante registra un decremento del 5,3 per cento, poiché passa da euro 15.600.360 nel 2023 a euro 14.777.624 nel 2024. Giova qui, in particolare, segnalare la voce delle disponibilità liquide, che costituisce il 41,8 per cento dell'attivo patrimoniale, e che registra un consistente decremento rispetto all'esercizio precedente (-27 per cento) attestandosi a euro 7.639.168 (euro 10.463.421 nel 2023), determinato dal mancato incasso entro l'esercizio della quota non variabile del contributo straordinario MiTur per il 2024. Pur a fronte del decremento rispetto all'esercizio precedente, questa Sezione ribadisce la raccomandazione all'Ente di monitorare i processi di spesa dei contributi ricevuti adottando ogni opportuna misura organizzativa per assicurarne l'esito in coerenza e con adeguata tempestività rispetto agli scopi preordinati.

Il totale dei debiti ammonta a euro 11.440.626 nel 2024, in decremento del 7,9 per cento rispetto al 2023, allorquando ammontava a euro 12.427.601.

Il "Fondo rischi e oneri" si presenta al 31 dicembre 2024 in diminuzione (-4,3 per cento) attestandosi a euro 706.951 (euro 738.667 nel 2023). Questa Sezione raccomanda, quanto alla determinazione del ridetto fondo e dei diversi fondi appostati, di operare nel rispetto del principio contabile Oic n. 31, avendo cura di esporre, nella nota integrativa, informazioni dettagliate non solo circa l'utilizzo, ma pure in merito alla composizione e determinazione degli stessi.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI